



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP per **rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale** installazione sita in Moretta, Via Mario Locatelli, 6 - Ditta **PASTIFICIO RANA SpA** con sede legale in San Giovanni Lupatoto (VR) - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

**Attività: 6.4.b.3):** "Escluso in caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- 75 se A è pari o superiore a 10 oppure

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto".

(Rif. Pratica n. 08.02/288)

SUAP del Comune di Moretta

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*<sup>1</sup>), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;

<sup>1</sup> L'acronimo "BAT" sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile ("MTD", in italiano), secondo la definizione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010 e s.m.i. integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- la ditta PASTIFICIO RANA SpA con sede legale in San Giovanni Lupatoto (VR), Via Pacinotti, 25 ed operativa in Moretta, Via Mario Locatelli, 6 - P.IVA 01397480235 - è titolare dell’Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP di Moretta con provvedimento unico n. 175/2015 del 19/07/2017 e s.m.i., in seguito a voltura <sup>2</sup> dal precedente gestore;
- con nota prot. n. 2181 del 31/03/2025, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato l’istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta PASTIFICIO RANA SpA con sede legale in San Giovanni Lupatoto (VR), Via Pacinotti, 25 – P.IVA 01397480235 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell’art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo svolgimento dell’attività IPPC “6.4 b) 3)” presso l’impianto sito in Moretta, Via Mario Locatelli, 6;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta PASTIFICIO RANA SpA ha effettuato, in data 21/12/2023, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi dei D.M. 24/04/2008 e D.M. 06/03/2017, n. 58, relativa al rilascio dell’AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l’Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all’art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 53326 del 09/06/2025 è stata convocata, per il giorno 11/07/2025, la Conferenza di Servizi di cui all’art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell’A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la ditta PASTIFICIO RANA SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che ha presieduto la seduta, e un funzionario tecnico per il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo;

---

<sup>2</sup> provvedimento conclusivo del SUAP di Moretta prot. n. 6085 del 24/07/2018

- due funzionari del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo;
  - il Direttore di stabilimento, due dipendenti e due consulenti della ditta PASTIFICIO RANA SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 64943 del 16/07/2025, la Provincia ha formulato una nota di richiesta integrazioni, a cui sono stati allegati il parere del Dipartimento di Prevenzione ASL CN1 prot. n. 92067 del 10/07/2025 e del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo prot. n. 62376 del 15/07/2025;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 14/08/2025, la ditta PASTIFICIO RANA SpA ha trasmesso la documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 77981 del 05/09/2025, è stata convocata, per il giorno 01/10/2025, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la ditta PASTIFICIO RANA SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
- il Dirigente, che ha presieduto la seduta, e un funzionario tecnico per il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo;
  - il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Moretta;
  - due funzionari del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo;
  - il Direttore di stabilimento, il Direttore tecnico, due dipendenti e due consulenti della ditta PASTIFICIO RANA SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- in data 01/10/2025 la ditta PASTIFICIO RANA SpA ha trasmesso integrazioni spontanee;
- con nota prot. n. 86986 del 07/10/2025, la Provincia ha formulato una nota di richiesta integrazioni, a cui è stato allegato il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. n. 85688 del 02/10/2025;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 15/10/2025, la ditta PASTIFICIO RANA SpA ha trasmesso la documentazione integrativa;

- con nota prot. n. 89837 del 16/10/2025, è stata convocata, per il giorno 06/11/2025, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la ditta PASTIFICIO RANA SpA quale soggetto richiedente;
- in data 04/11/2025 la ditta PASTIFICIO RANA SpA ha trasmesso integrazioni spontanee;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che ha presieduto la seduta, e un funzionario tecnico per il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo;
  - il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Moretta;
  - il Dirigente e due funzionari del Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo;
  - il Direttore di stabilimento, il Direttore tecnico, due dipendenti e due consulenti della ditta PASTIFICIO RANA SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-*ter*, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 98518 del 12/11/2025, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti utili al rilascio del provvedimento autorizzativo;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 04/12/2025, la ditta PASTIFICIO RANA SpA, per il tramite del SUAP, ha trasmesso la documentazione integrativa. Tale documentazione è stata trasmessa agli Enti convocati in Conferenza in parti data con nota prot. n. 106369, chiedendo riscontro;
- con nota prot. n. 112255 del 19/12/2025, è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, trasmesso alla ditta PASTIFICIO RANA SpA con nota prot. n. 1777 del 12/01/2026;
- con nota prot. n. 7797 del 30/01/2026, il Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo ed il profilo dei controlli di parte pubblica;
- le risultanze delle Conferenze e, in particolare, le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le BAT *Conclusions* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione

del 12 novembre 2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, che si applicano all'installazione;

#### **ritenuto che**

- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta nel rispetto dei quadri emissivi e delle prescrizioni cui agli Allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- alla luce delle valutazioni condotte ai sensi del D.M. 95/2019, non emergano, al momento, le condizioni per la predisposizione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 5, lett. v-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Sono, tuttavia, necessari approfondimenti consistenti in controlli delle acque sotterranee e del suolo;
- a seguito dell'istruttoria condotta, siano da ritenersi superate le limitazioni nell'utilizzo del motore di cogenerazione (camino n. 29) citate nella nota provinciale prot. n. 51309 del 03/06/2025;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite dalla Regione Piemonte in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.,;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis” ed in particolare la disciplina transitoria;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- le Linee Guida SNPA n. 48/2023 per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 29-sexies, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

## **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco

dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:

- l'AIA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - l'AIA sostituisce l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - l'AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il Gestore, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l'installazione IPPC, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A. di Cuneo;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale;
- **in caso di modifiche** dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Moretta, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008 – D.M. 58/2017, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
  - **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo - Corso Nizza 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPCT;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui al D.P. n. 34 del 06.05.2016;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**visti** gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**in ordine al rilascio**, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta PASTIFICIO RANA SpA con sede legale in San Giovanni Lupatoto (VR), Via Pacinotti, 25 – P.IVA 01397480235 – per lo svolgimento in Moretta, Via Mario Locatelli, 6 dell'attività IPPC:

**6.4.b.3):** *"Escluso in caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:*

- 75 se A è pari o superiore a 10 oppure  
*L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto".*

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni indicate nell'**Allegato tecnico 1**;
- 2) la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'**Allegato tecnico 2** (Piano di monitoraggio e controllo - PMC).

**Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.**

#### **EVIDENZIA CHE**

- a far data dalla sopra richiamata comunicazione di cui all'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, rilasciata dal SUAP di Moretta con provvedimento unico n. 175/2015 del 19/07/2017 e s.m.i.;
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Ing. Massimiliano MARABOTTO

**Funzionari estensori**  
ing. Manuela SCIGLIANO  
ing. Fabrizio OCCELLI  
Elena SARALE



## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rilascio

### PASTIFICIO RANA S.P.A. – MORETTA

#### ALLEGATO TECNICO 1

#### Sommario

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>ASSETTO IMPIANTISTICO.....</b>	<b>2</b>
<i>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....</i>	<i>2</i>
<i>Impianti ed attività ausiliarie .....</i>	<i>3</i>
<b>ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD .....</b>	<b>20</b>
<i>Confronto con le BAT Conclusions .....</i>	<i>20</i>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>27</b>
<i>Ciclo produttivo.....</i>	<i>27</i>
<i>Uso dell'energia .....</i>	<i>28</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>29</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>48</i>
<i>Emissione sonore .....</i>	<i>53</i>
<i>Adempimenti ex D.M. 95/2019 .....</i>	<i>54</i>

## Inquadramento territoriale ed ambientale

---

Lo Stabilimento è ubicato nel comune di Moretta (CN) nella prima periferia a sud del centro abitato, in prossimità della Strada Provinciale Torino-Saluzzo in direzione Saluzzo. L'area in cui è ubicato lo stabilimento è individuata sulla mappa catastale al Foglio 19 particelle 491 e 45 del Comune di Moretta. Tale area è ubicata nella planimetria dell'azzonamento del vigente P.R.G.C. in zona definita: "Zona produttiva di riordino Ir1 e Ir2".

L'insediamento produttivo (ex Caseificio Locatelli) è presente a Moretta fin dagli inizi del 1900 e nel tempo è stato oggetto di molteplici ampliamenti. L'attuale complesso aziendale occupa una superficie complessiva di 117.108 mq.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Moretta è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

L'installazione è inserita in classe acustica VI, ad esclusione dell'area del depuratore in classe V, dall'aggiornamento del piano di classificazione acustica del Comune di Moretta approvato con D.C.C. n. 33 del 27/07/2020. E' presente un accostamento critico tra le classe VI e IV lungo il confine sud aziendale. I ricettori maggiormente prossimi all'installazione sono situati lungo i confini nord, sud ed est nelle classi acustiche V e IV. L'installazione confina ad ovest con l'ex sedime ferroviario ed aree agricole.

Lo stabilimento non è dotato di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14.001.

## Assetto impiantistico

---

### ***Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo***

Presso l'installazione di Moretta, l'Azienda svolge le seguenti attività:

- produzione, confezionamento, inscatolamento, conservazione e spedizione di pasta fresca di vario formato, liscia e ripiena e di lasagne;
- produzione, confezionamento, inscatolamento, conservazione e spedizione di sughi e salse pronte di varia tipologia.

L'installazione si compone di due unità produttive:

- Vecchia Unità Produttiva (VUP) in cui si ha la produzione di pasta ripiena sughi e salse (Linee di produzione L1, L2, L3, L4 e L5);
- Nuova Unità Produttiva (NUP) in cui si ha la produzione di pasta liscia, pasta ripiena sughi caldi e lasagne (Linee di produzione L10, L11, L12, L13, L14, L15 e L16). E' prevista l'installazione delle seguenti nuove linee di produzione: L17 (ready meals), L18 (pasta ripiena), L19 (pasta ripiena), L20 (ready meals).

Le linee produttive dei due reparti comprendono tutte le fasi di preparazione del prodotto, a partire dall'impasto fino al confezionamento finale. Le materie prime sono sia di origine vegetale (farina di frumento, semola di grano duro, verdure di varia tipologia, ecc.) sia di origine animale (formaggi, uova, latte, ecc.).

Attualmente, la capacità produttiva dello Stabilimento è al di sotto della soglia AIA del punto 6.4.b3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Con l'aumento della capacità produttiva in progetto, l'installazione necessita dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la categoria IPPC 6.4 b3.

Stante la percentuale di materie prime di origine animale nei prodotti finiti, ampiamente superiore al 10%, **la categoria IPPC dell'installazione è la 6.4 b3), con soglia pari a 75 t/d di prodotti finiti.**

**La capacità produttiva in progetto è pari a 49.500 t/anno, corrispondenti a 150 t/d di prodotti finiti.** Sono considerati 330 giorni/anno lavorativi.

Tenuto conto della sola materia prima di origine animale nei prodotti finiti, pari a 72 t/d, non è stato necessario procedere con la fase di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 13/2023 e s.m.i. in quanto, nella configurazione in progetto, non è previsto il superamento delle soglie delle categorie 4.a e 4.b dell'Allegato IV alla Parte Seconda del menzionato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **Impianti ed attività ausiliarie**

### **Energia**

L'Azienda acquista energia elettrica in alta tensione e metano dalla rete nazionale.

L'energia termica necessaria al ciclo produttivo è fornita dai seguenti impianti di combustione a scambio indiretto alimentati a metano.

<b>Identificazione</b>	<b>M1 (caldaia Viessmann 1)</b>
Potenza termica nominale (MW)	2,34
Anno di installazione	2000
Tipo di impiego	Produzione vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>C9</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M2 (caldaia Viessmann 2)</b>
Potenza termica nominale (MW)	2,34
Anno di installazione	2000
Tipo di impiego	Produzione vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>C14</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M3 (caldaia ICI GX 4000)</b>
Potenza termica nominale (MW)	5,17
Anno di installazione	2020
Tipo di impiego	Produzione vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>C15</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M4</b> (caldaia BONO 1)
Potenza termica nominale (MW)	2,8
Anno di installazione	2023
Tipo di impiego	Riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	<b>C16</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M5</b> (caldaia BONO 2)
Potenza termica nominale (MW)	2,8
Anno di installazione	<i>In fase di installazione (2025/2026)</i>
Tipo di impiego	Riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	<b>C17</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M6</b> (motore di cogenerazione AB ECOMAX 27)
Potenza termica nominale in input (MW)	5,88
Potenza elettrica (MW)	2,678
Anno di installazione	<i>01/09/2025, in sostituzione del motore con potenza termica in input pari a 3,599 MW (p.e. C12)</i>
Tipo di impiego	Produzione acqua calda e vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>C29</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M7</b> (caldaia ICI GX 6000)
Potenza termica nominale (MW)	7,75
Anno di installazione	<i>In fase di installazione (2025/2026)</i>
Tipo di impiego	Produzione vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>C36</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M8</b> (caldaia ICI BT COND 160)
Potenza termica nominale (MW)	1,49
Anno di installazione	<i>In fase di installazione (2025/2026)</i>
Tipo di impiego	Produzione acqua calda
Punto di emissione corrispondente	<b>C37</b>

Tutti gli impianti sopra elencati sono classificati come "*medi impianti di combustione (MIC)*" e risultano adeguati alle disposizioni dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per la produzione del freddo per utilities di processo e per la climatizzazione, lo stabilimento è dotato di una centrale frigorifera il cui fluido frigorifero è l'ammoniaca.

Lo Stabilimento è dotato di una sottostazione di trasformazione da alta tensione (AT) a media tensione (MT) nella zona sud-ovest. Da qui varie linee di media tensione vanno ad alimentare le cabine elettriche dotate di trasformatori MT/BT.

In stabilimento sono presenti n. 3 gruppi elettrogeni a gasolio e n. 2 motopompe del tipo diesel al servizio degli impianti antincendio. I gruppi elettrogeni sono al servizio degli impianti antincendio e di sicurezza generale dei reparti NUP (potenza 583 Hp, potenza termica in input circa 900 kW) e VUP (potenza 240 Hp, potenza termica in input circa 400 kW) ed al servizio delle

pompe di sollevamento presso il depuratore acque reflue in caso di emergenza (potenza 48 kW). I sopraccitati impianti di combustione, analogamente alle motopompe antincendio, sono esentati dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Si riporta di seguito un riepilogo dei consumi energetici degli ultimi anni fornito dall'Azienda e di quelli previsti nella configurazione potenziale IPPC, ovvero a seguito dell'incremento produttivo.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Post AIA
<b>Consumo di metano cogeneratore [Sm<sup>3</sup>/y]</b>	1.552.576	2.144.299	2.485.477	2.930.505	2.534.782	3.139.820	4.811.058
<b>Consumo di metano caldaie [Sm<sup>3</sup>/y]</b>	336.384	677.805	811.359	1.643.072	3.071.866	3.182.442	6.622.240
<b>Consumo di metano centrale olio diatermico [Sm<sup>3</sup>/y]</b>	-	-	-	-	-	199.860	541.992
<b>Consumo complessivo di metano [Sm<sup>3</sup>/y]</b>	1.888.960	2.822.104	3.296.836	4.573.577	5.606.648	6.522.122	11.975.290
<b>Energia termica in input [MWh/y]</b>	18.115	27.064	31.617	43.861	53.768	62.547	114.963
<b>Energia elettrica prodotta da cogeneratore [MWh/y]</b>	5.868	8.244	9.616	11.353	11.971	12.210	20.457
<b>Energia elettrica da rete nazionale [MWh/y]</b>	2.395	2.300	2.071	4.373	9.654	10.885	30.009
<b>Consumo complessivo di energia elettrica [MWh/y]</b>	8.263	10.544	11.687	15.726	21.625	23.096	50.465
<b>Consumo specifico di energia termica + elettrica [MWh/t materie prime] (*)</b>	4,52	3,57	2,93	2,90	2,74	2,73	2,72

(\*) Per quanto riguarda la valutazione dei consumi energetici specifici, l'Azienda ha fatto riferimento alla fig. 10.2 del documento BREF "industria alimentare" del 2019, relativa al comparto della lavorazione della carne, in quanto non sono presenti altri riferimenti specifici per l'attività aziendale. Dalla suddetta figura, il range di consumi specifici varia da 0,125 a 3,375 MWh/t di materia prima lavorata. La BATc, nello specifico la tabella 16 (*Livello indicativo di prestazione ambientale per consumo specifico di energia per la lavorazione della carne*), riporta un range di consumo specifico di energia (0,25-2,6 MWh/t di materia prima lavorata) che, tuttavia, non si applica alla produzione aziendale (piatti pronti) in forza della nota 1.

Dal Piano di efficienza energetica, si evincono i seguenti interventi previsti per il prossimo quadriennio (anni 2026-2029) finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica del sito produttivo:

- integrazione dei flussi termici mediante installazione di un nuovo cogeneratore e di una caldaia dedicata alla produzione di acqua calda, con l'obiettivo di ridurre l'impiego del vapore per usi a bassa temperatura, limitare le perdite exergetiche e migliorare l'efficienza complessiva dell'impianto;
- sostituzione di tutti i condensini;
- recupero di calore dagli spurghi continui delle caldaie;
- recupero termico dai condensatori ad ammoniaca (NH<sub>3</sub>) durante le fasi di sbrinamento.

Mediante queste implementazioni è previsto un aumento della performance in termini di Indice di prestazione globale [MWh/t raw material], di consumo termico specifico [kWh\_th/t], di consumo elettrico specifico [kWh\_el/t] fra il 7 e il 10%.

### Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali derivano dagli impianti di combustione a metano e sono, pertanto, NO<sub>x</sub> e CO. Dalle lavorazioni produttive sono altresì emessi oli e grassi animali e vegetali ed, in quantità limitate, polveri (dalle officine e dagli aspiratori dei reparto cucina).

Relativamente alle emissioni convogliate derivanti dagli impianti di combustione, sono valutati i seguenti flussi emissivi di NO<sub>x</sub>, CO e polveri per gli scenari ante e post operam effettuati considerando i limiti emissivi e le ore effettive (riferimento anno 2023 per la configurazione ante operam) e previste (per la configurazione post operam rappresentativa dell'installazione IPPC):

Inquinanti	VALORI MASSIMI (rif. ai limiti emissivi)	
	ANTE - OPERAM [kg/anno]	POST - OPERAM [kg/anno]
NO <sub>x</sub>	c.a. 32.080	c.a. 26.080
CO	c.a. 31.980	c.a. 22.010
Polveri (da impianti di combustione)	c.a. 990	c.a. 1.140

Per quanto riguarda gli oli e grassi animali e vegetali, l'Azienda stima i seguenti incrementi:

Inquinanti	VALORI MASSIMI (rif. ai limiti emissivi)		VALORI EFFETTIVI (rif. a esiti autocontrolli periodici)	
	ANTE - OPERAM [kg/anno]	POST - OPERAM [kg/anno]	ANTE - OPERAM [kg/anno]	POST - OPERAM [kg/anno]
Oli e grassi animali e vegetali	c.a. 4.655	c.a. 6.115	c.a. 330	c.a. 515

Per quanto riguarda gli odori, dalla relazione di ricognizione condotta ai sensi della D.D. n. 309/2023 del MASE si evincono le seguenti sorgenti odorigene e le connesse misure di contenimento.

Fonte/Sorgente	Descrizione Tecnica	Composti Odorigeni Potenzialmente Emessi	Misure di Contenimento/Abbattimento	Stima Impatto Olfattivo (Basso/Medio/Alto)	Criticità Odorosa Potenziale
<b>Camini produzione</b>	Emissione convogliata da linea cottura ripieni e preparazione sughi H = 12-14 m, Q = 8.000-10.000 Nm <sup>3</sup> /h	Composti organici volatili (COV), aldeidi, acidi grassi volatili.	Cappe BERIEF dotata di n. 8 filtri a labirinto, a servizio dei punti di emissione dei Cottori per l'abbattimento dei fumi di cottura provenienti dalle Linee di cottura dei ripieni e delle salse per la preparazione dei sughi	Medio	Potenziale dispersione verso l'area esterna dello stabilimento in condizioni meteo sfavorevoli
<b>Impianto di depurazione biologico</b>	- Vasche di ossidazione e sedimentazione primaria e secondaria > 10.000 A.E. - Stoccaggio del fango disidratato in container scarrabili	Composti solforati (H <sub>2</sub> S, mercaptani), ammoniaca, COV, aldeidi, chetoni (*)	- La vasca di digestione aerobica e ispessimento fanghi ha un volume utile correttamente dimensionato Il fango che ha subito un trattamento aerobico non è putrescibile, risulta stabile biologicamente e privo di sostanze colloidali. Tramite il processo di stabilizzazione si riduce la concentrazione di microrganismi, l'emanazione di odori fastidiosi e la putrescibilità della sostanza organica. Il fango viene inviato mediante pompe all'ispessitore. - I capannoni in cui avviene il posizionamento dei container dei fanghi è coperto e chiuso sui quattro lati, apribile su un lato solamente per la rimozione e il riposizionamento dei container.	Basso	Sorgente a emissioni diffuse costanti (*)

Fonte/Sorgente	Descrizione Tecnica	Composti Odorigeni Potenzialmente Emessi	Misure di Contenimento/Abbattimento	Stima Impatto Olfattivo (Basso/Medio/Alto)	Criticità Odorosa Potenziale
Locali lavaggio attrezzature e aree produttive	Lavaggio impianti e aree produttive interne con detergenti/acqua calda e vapore	Vapore acqueo con agenti di lavaggio	Ventilazione forzata, ricambi d'aria dei locali, nessuna captazione puntuale	Basso	Emissioni discontinue in alcune ore della giornata
Deposito esterno sottoprodotti Cat. III	Area scoperta per stoccaggio temporaneo scarti di sottoprodotti Cat. III	Potenziati emissioni diffuse di composti solforati (H <sub>2</sub> S, mercaptani), ammoniaca, COV, aldeidi, chetoni	I container sono dotati di chiusura che viene aperta solamente quando vengono scaricati all'interno gli scarti. Operazione che avviene con il ribaltamento del materiale da un cassone trasportato con carrello elevatore. I tempi di stoccaggio sono ridotti al minimo, i cassoni vengono conferiti a ditta autorizzata ogni 2 gg	Basso	Sorgente a emissioni diffuse, in particolare nel periodo estivo.

Legenda per la colonna "Stima Impatto Olfattivo":

- Basso: emissioni trascurabili o saltuarie, senza ricadute significative
- Medio: emissioni percepibili in prossimità o in determinate condizioni
- Alto: emissioni continuative o con forte impatto percepibile anche all'esterno

(\*) E' stata condotta una caratterizzazione chimica presso l'impianto di trattamento delle acque reflue, nello specifico, in prossimità delle possibili fonti emissive:

- nelle immediate vicinanze del capannone dove vengono stoccati i fanghi disidratati;
- sulla passerella tra la vasca di inspessimento e la vasca di ossidazione;
- in prossimità del roto setaccio;
- lungo il confine nelle immediate vicinanze del depuratore.

Le sostanze odorigene analizzate sono: l'ammoniaca, l'idrogeno solforato, i mercaptani, una serie di idrocarburi alifatici e aromatici di alta volatilità ed una serie di aldeidi. Tutte le sostanze ricercate sono risultate con valori di concentrazione al di sotto dei limiti di rilevabilità.

Non sono note segnalazione di odori molesti attribuibili all'attività aziendale.

Presso l'installazione, sono presenti ricambi d'aria non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Relativamente alla centrale frigorifera ad ammoniaca, sono presenti sfiati di sicurezza relativi agli impianti di estrazione attivati in caso di emergenza, ovvero di perdita di ammoniaca liquida dovuta alla rottura di un tubo saldato facente parte di una delle batterie di scambio termico interne a ciascun tunnel di raffreddamento interno alla produzione delle linee interessate da ammoniaca diretta. L'attivazione del sistema di estrazione risulta automatica e collegata ad un sistema di rilevazione NH<sub>3</sub> interno ed esterno a ciascuna delle macchine interessate e PLC in campo, in grado di comunicare direttamente con tutti i dispositivi in campo interessati come: serranda motorizzata di estrazione, ventilatore di estrazione, valvole di intercettazione elettroniche della liquida-gas caldo collegate al tunnel interessato e ventilatori interni al tunnel di raffreddamento.

Presso il polo tecnologico, è altresì previsto che:

- tutte le apparecchiature di volume superiore ai 25 lt siano equipaggiate di valvole di sicurezza. I collettori di scarico di tutte le valvole di sicurezza sono convogliati in vasca contenente acqua di capacità pari a circa 210 m<sup>3</sup>. Sono previste 16 tubazioni complete di fori per il rilascio uniforme dell'ammoniaca nell'acqua. La vasca è mantenuta piena d'acqua per consentire l'abbattimento dell'ammoniaca contenuta negli scarichi provenienti dalle valvole di sicurezza;
- siano presenti sistemi di ventilazione forzata dei locali compressori, scambiatori, separatori, ecc.. In caso di fuga di ammoniaca all'interno di uno dei locali, vengono attivati estrattori ATEX canalizzati con espulsione alla stessa quota dei condensatori posti in copertura della centrale frigorifera e viene attivata un'ulteriore aspirazione collegata ad impianto di abbattimento ad acqua (scrubber). Lo scarico dell'acqua arricchita di ammoniaca dallo scrubber è collegato ad una vasca di capacità pari a circa 50 m<sup>3</sup>. Gli effluenti gassosi in uscita dallo scrubber sono convogliati al punto di emissione S30 con portata pari a 45.000 m<sup>3</sup>/h. La vasca asservita allo scrubber è mantenuta vuota durante il normale esercizio.

Le sopraccitate vasche sono realizzate in cls e rivestite internamente con un liner di PVC. In caso di emergenza e di contestuale attivazione di una delle due vasche, il liquido presente all'interno è successivamente rimosso da ditta specializzata per il successivo smaltimento.

### **Approvvigionamenti e consumi idrici**

All'interno dell'installazione, la risorsa idrica viene utilizzata per:

- produzione di beni e servizi: acqua di processo e di raffreddamento;
- utilizzi civili (servizi igienici del personale).

L'approvvigionamento idrico dello Stabilimento avviene attraverso:

- captazione di acque sotterranee tramite n. 4 pozzi;
- acquedotto comunale.

Nell'ambito dello Stabilimento condotto dalla precedente proprietà (Nestlé Italiana SpA) erano presenti, originariamente, n. 6 pozzi. In funzione delle esigenze di modifica del *layout* dell'unità produttiva, in seguito all'acquisizione dell'area da parte del Pastificio RANA SpA, nel periodo dal 2018 al 2020 sono stati eseguiti lavori di adeguamento e sono stati chiusi n. 2 pozzi.

Si riportano, a seguire, le caratteristiche dei pozzi rimasti attivi:

Pozzo N. (opera di presa)	Codice ROC	Identificativo Catastale (Foglio 19)	Corpo idrico alimentatore	Profondità pozzo <i>m dal p.c.</i>	Massima Portata di emungimento <i>l/sec</i>
1	CNP13502	491	Prima falda	45,80	28
2	CNP13503	491	Prima falda	40,50	26
5	CNP13500	516	Seconda falda	130	45
6	CNP13501	45	Prima falda	35	12

Le acque del pozzo n. 5 sono impiegate per l'uso alimentare, come acque di ricetta.

Per lo Stabilimento, il Gestore ha dichiarato esigenze idriche di una portata media complessiva pari a 30 l/s e portata massima complessiva di 45 l/s. Al fine di garantire di non superare il limite massimo di portata emunta, l'Azienda ha adottato un sistema automatizzato in grado di limitare tale portata, installando un PLC con lo scopo di gestire, in modo automatico, il funzionamento dei pozzi, affinché la portata complessiva di emungimento non superi mai i 45 l/s.

In data 22/01/2024 l'Azienda ha presentato, presso la Provincia, istanza di variante della Concessione a derivare le acque sotterranee, concessa definitivamente con Determinazione n. 157 del 14/02/2025.

Nello specifico, la Concessione è stata rilasciata per **4 pozzi**<sup>1</sup>, per un volume pari a **950.000 m<sup>3</sup>/anno massimi complessivi, per i due usi concessi:**

- per uso produzione di beni e servizi, è stato concesso il prelievo di una portata massima pari a 45 l/s, con portata media di 29,86 l/s, cui corrisponde il volume massimo derivabile di **941.600 m<sup>3</sup>/anno**;
- per uso civile, è stato concesso il prelievo di una portata media di 0,26 l/s, cui corrisponde il volume massimo derivabile di **8.400 m<sup>3</sup>/anno**.

<sup>1</sup> Codici univoci dei pozzi concessi: CNP13502 (P1), CNP13503 (P2), CNP13500 (P5), CNP13501 (P6)

La Concessione riporta specifiche prescrizioni finalizzate ad evitare che la portata massima complessiva dell'emungimento superi la quantità d'acqua concessa (45 l/s):

- i pozzi dovranno funzionare secondo una determinata combinazione, gestita dal PLC installato,
- dovranno essere installati misuratori di portata prelevata.

L'acqua viene utilizzata per circa l'83% nel processo produttivo, per circa il 16% per i raffreddamenti e per il restante 1% per usi civili.

L'acqua prelevata, dopo essere stata utilizzata dalle diverse utenze aziendali, viene avviata all'impianto di depurazione aziendale.

**Il BILANCIO DELL'ACQUA EMUNTA NELL'ANNO 2023 è il seguente:**

ACQUA PRELEVATA	m³/anno	ACQUA CONSUMATA	m³/anno	Totale acqua avviata e scaricata dall'impianto di depurazione (m³/anno)
Acqua per uso potabile e servizi igienici (pozzi + acquedotto)	3.076	Scarichi domestici	3.076	282.561
Acqua per uso produttivo (di processo + di raffreddamento)	396.177	Scarichi produttivi	279.485	
		Dispersioni stimate (evaporazione)	116.692	
Altro	==	Altro	==	

L'acqua scaricata dalle fasi di processo è circa il 63,8% dell'acqua emunta, quella dalle fasi di raffreddamento è circa il 6,2% mentre quelle dei servizi civili è circa l'1%.

Pertanto, il quantitativo effettivo di acqua che finisce nello scarico dell'impianto di depurazione è circa il 70,8% del quantitativo dell'acqua emunta (oltre a quella prelevata dall'acquedotto).

Considerando che il 70,8% dell'acqua emunta viene scaricata dopo trattamento nel depuratore, nelle condizioni sopra riportate - cioè per l'anno 2023 - l'Azienda ha valutato uno scarico pari a circa 774,14 mc/giorno, quindi sensibilmente inferiore al volume di scarico autorizzato con il Provvedimento A.U.A. riguardante l'*upgrading* dell'impianto di depurazione (Pratica SUAP n. 1192/2023), pari a 2.000 mc/giorno.

Con riferimento agli interventi di risparmio idrico, negli anni passati sono stati realizzati sistemi di recupero dell'acqua di raffreddamento dei compressori, con le seguenti modalità di riutilizzo:

- acqua di alimento alle torri evaporative;
- reintegro dell'acqua osmotizzata che alimenta le caldaie a vapore.

Tali sistemi hanno portato ad un recupero di circa l'85% di acqua di raffreddamento dei compressori ad aria.

Con la costruzione del nuovo polo tecnologico (NPT) è stato realizzato un sistema di raffreddamento dei compressori ad aria a circuito chiuso, per recuperare l'ulteriore 15% di acqua. Il sistema comprende un circuito di raffreddamento ad anello chiuso che a sua volta viene raffreddato da un circuito di raffreddamento secondario tramite l'acqua addolcita, che poi sarà utilizzata nei lavaggi e come alimento alle torri evaporative. In caso di mancata richiesta di acqua addolcita, il raffreddamento secondario avviene tramite un sistema ad anello chiuso che preleva e restituisce acqua al vascone di stoccaggio dell'acqua di pozzo.

Nello specifico, prendendo a riferimento i dati relativi ai consumi idrici ed al volume di aria compressa del 2023, in seguito all'entrata in esercizio del nuovo sistema a circuito chiuso per il raffreddamento dei compressori ad aria, l'Azienda ha stimato un risparmio idrico di circa 15.000 m³, pari al 3,76% del consumo annuale di acqua ed al 5,31% del quantitativo di acqua scaricata al depuratore.

A seguito delle richieste emerse nel corso dell'iter autorizzativo, il Gestore ha valutato l'ipotesi di prevedere un eventuale riutilizzo delle acque depurate nel processo produttivo, ma ha escluso tale possibilità in ragione della tipologia merceologica della produzione aziendale: prodotti alimentari freschi che devono assicurare standard di qualità adeguati a garantire la sicurezza del prodotto finito e del processo di produzione.

In esito a specifiche richieste formulate durante l'istruttoria, il Gestore ha altresì escluso la possibilità di recuperare le acque meteoriche ricadenti sulle coperture che non presentano rischi di contaminazione, in quanto a tal fine dovrebbero essere sostenuti costi elevati per modificare le strutture pre-esistenti (fabbricati con caditoie inserite all'interno dei muri e convogliate direttamente nelle reti di raccolta dei reflui), con la prospettiva di recuperare un quantitativo esiguo di acque meteoriche ed a fronte della presenza di aree verdi di Stabilimento dichiarate non sottoposte ad irrigazione.

### **Scarichi acque reflue**

Le acque reflue derivanti dal processo produttivo, di raffreddamento e quelle civili confluiscono tutte all'impianto di depurazione aziendale.

Nel complesso, i reflui avviati a depurazione sono essenzialmente costituiti da:

- reflui provenienti dalla pulizia dei locali, degli impianti e delle linee di produzione;
- acque di raffreddamento provenienti dalle torri evaporative;
- reflui derivanti dal condizionamento delle acque di alimento (trattamento delle acque in ingresso agli impianti);
- acque reflue provenienti da servizi igienici e docce.

Il depuratore aziendale scarica in un ramo secondario di un corpo idrico non tipizzato, denominato BEALERA TAGLIATA, per poi successivamente confluire, dopo un percorso di circa 2,355 Km, nel corpo idrico ricettore denominato BEALERA DEL MOLINO, in Comune di Moretta.

Alla luce delle previsioni di graduale incremento della produzione, a suo tempo l'Azienda ha predisposto un progetto di *upgrading* del depuratore aziendale per consentire di aumentare il quantitativo delle acque reflue da trattare, con il conseguente aumento della portata dello scarico in corpo idrico superficiale fino a 2.000 mc/d, rispetto ai 1.000 mc/d precedentemente autorizzati.

Comportando una potenzialità dell'impianto di depurazione superiore a 10.000 a.e. medi trattati, il suddetto progetto di *upgrading* è stato sottoposto a Verifica della Procedura di VIA presso la Regione Piemonte ed è stato escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale con Determina Dirigenziale n° 582/A1603B/2023 del 08/08/2023, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali.

Conseguentemente, è stato sviluppato il procedimento di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per il previsto incremento dello scarico, sfociato nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico – Pratica SUAP n. 1192/2023, rilasciato dal SUAP di Moretta in data 15/02/2024.

Le caratteristiche tecniche ed i dati di progetto afferenti l'*upgrading* dell'impianto di depurazione sono stati valutati, congiuntamente, dagli Enti coinvolti nel citato procedimento di Verifica di VIA di competenza regionale.

L'impianto di depurazione è di tipo **fisico-biologico**, con **portata massima trattabile pari a 2.000 m<sup>3</sup>/giorno e potenzialità massima pari a 35.517 a.e.**

Le fasi di trattamento, descritte nella documentazione progettuale esaminata nell'ambito del menzionato procedimento di Verifica di VIA e ri-presentata ai fini della richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale, sono le seguenti.

Linea acque:

- pre-trattamenti fisici (grigliatura grossolana, dissabbiatura) e sollevamento;
- grigliatura fine con rotostaccio;
- accumulo ed equalizzazione;
- accumulo integrativo e quarantena;
- ossidazione biologica a fanghi attivi (in due comparti);
- sedimentazione secondaria (in due sedimentatori);
- filtrazione a sabbia/quarzite;
- filtrazione a carboni attivi.

Linea fanghi:

- ispessimento e stabilizzazione aerobica;
- post-ispessimento;
- disidratazione (mediante decanter centrifugo).

In ottemperanza a specifica prescrizione del Provvedimento di modifica dell'AUA, rilasciato dal SUAP di Moretta in data 15/02/2024, con nota datata 30/12/2024 l'Azienda ha comunicato l'avviamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali a seguito degli interventi di *upgrading* realizzati, ed ha trasmesso:

- relazione tecnica di collaudo/avviamento;
- rapporto di prova di Laboratorio Accreditato (prelievo del 30/10/2024), certificante l'effettivo funzionamento dell'impianto nel rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico;
- piano di monitoraggio, concordato con A.R.P.A., finalizzato a verificare l'invarianza del carico organico immesso nel corpo idrico superficiale, con previsione di campionamenti mensili.

Le risultanze del monitoraggio condotto dall'Azienda da gennaio a luglio 2025 hanno fatto rilevare una certa variabilità in termini di portata scaricata ed in quanto a concentrazione di taluni parametri significativi (BOD<sub>5</sub>, Solidi sospesi totali ed Azoto totale). In proposito, il Gestore ha relazionato le variabilità emerse dal monitoraggio alle variazioni di produzione giornaliera ed all'esecuzione di test per nuovi prodotti che possono aver influenzato la generazione del refluo. Successivamente, analizzando i dati rilevati dal 01/01/2025 al 31/08/2025, l'Azienda ha valutato che:

- sulla base di una programmazione della produzione che consenta di prevedere le portate in ingresso all'impianto di depurazione, è possibile programmare un'alimentazione tendenzialmente costante del comparto biologico;
- adottando una portata in alimento al comparto biologico corrispondente alla media giornaliera della portata settimanale in ingresso al depuratore, l'equalizzazione prevista in progetto risulta ampiamente adeguata ad assorbire i differenziali tra le portate in arrivo e quelle alimentate all'ossidazione;
- equalizzando le portate su base settimanale, il COD alimentato al comparto biologico risulta tendenzialmente stabile e comunque normalmente al di sotto del carico massimo di progetto;
- non è mai stato necessario utilizzare la vasca di emergenza (disponibile per lo stoccaggio di portate o carichi in eccesso in ingresso alla vasca di equalizzazione, e/o per reflui con caratteristiche fuori specifica rispetto al progetto, ad esempio, per COD troppo elevati).

Relativamente alle prestazioni conseguite dal depuratore aziendale in seguito alla realizzazione dei menzionati interventi di *upgrading*, i campionamenti di monitoraggio della qualità dello scarico effettuati dalla Ditta - come concordato con A.R.P.A. al fine di verificare l'invarianza del carico organico immesso nel corpo idrico superficiale - per i primi sette mesi del 2025 hanno confermato il rispetto dei valori obiettivo su media annua, fissati nell'AUA, per i parametri COD, BOD<sub>5</sub>, Solidi sospesi totali, Azoto totale e Fosforo totale.

Inoltre, i livelli emissivi rilevati sono risultati rientranti all'interno dei *range* di concentrazione previsti dai BAT-AEL di cui alla Tabella 1 della BAT 12, per i parametri ivi elencati, ossia COD, Solidi sospesi totali, Azoto totale e Fosforo totale.

Nell'ambito dell'istruttoria, il Gestore ha chiesto di rivedere il limite allo scarico per il parametro BOD<sub>5</sub> che, nell'AUA, era stato determinato - per ogni singolo campionamento - sulla base di un rapporto 1:4 tra il BOD<sub>5</sub> ed il COD, al fine di ottemperare alla condizione di esclusione dalla VIA relativa all'invarianza del carico organico immesso nel corpo idrico superficiale, rispetto alla situazione *ex-ante*.

A tale proposito, considerate le caratteristiche di spiccata biodegradabilità dei reflui ed a fronte dell'individuazione del BAT-AEL sul COD, si reputa possibile accogliere la richiesta dell'Azienda e, **per il parametro BOD<sub>5</sub>** (non previsto come BAT-AEL), individuare il limite previsto dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., mantenendo tuttavia la prescrizione del raggiungimento di un **valore obiettivo su media annua** pari a **20 mg/l**. Si ritiene, infatti, che la media annua possa costituire un indicatore idoneo a rappresentare l'invarianza del carico organico immesso nel corpo idrico superficiale (condizione di esclusione dalla VIA di cui sopra).

Nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA, il Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo ha chiesto all'Azienda di valutare la segregazione dei flussi delle acque tecnologiche e di raffreddamento. Nel merito, il Gestore ha evidenziato che un'eventuale separazione delle acque di raffreddamento da quelle di processo rappresenterebbe un intervento estremamente oneroso, con un rapporto costi/benefici del tutto ingiustificato (la rete interna di Stabilimento, infatti, è strutturata per convogliare tutti i flussi idrici verso il depuratore, e la separazione richiederebbe opere significative di separazione fisica delle linee dedicate, con necessità di realizzare una nuova rete di collettamento; inoltre, come risulta dai dati analitici, le acque di raffreddamento non soddisferebbero i limiti per lo scarico diretto in acque superficiali, né per caratteristiche chimiche - a causa dei valori di pH e della presenza di prodotti anticorrosione ed antialghe - né per stabilità nel tempo).

Preso atto delle valutazioni formulate dalla Ditta a sostegno della difficoltà operativa per la separazione dei flussi delle acque di raffreddamento da quelle produttive, il Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo ha chiesto di computare separatamente (come già avvenuto nell'anno 2024), i volumi di tutti i flussi avviati al depuratore aziendale, con rendicontazione annua ed inserimento nel PMC alla sezione 5.7 *Scarichi idrici (diretti/indiretti)*, al fine di valutare la possibile ridefinizione dei BAT AEL associati allo scarico di processo in proporzione alla diluizione apportata sulla base del bilancio di flussi consolidato ad impianto AIA a regime.

Alla luce delle considerazioni tutte sopra riportate, si ritiene di individuare i seguenti limiti di emissione in acqua, conformi ai BAT-AEL:

Parametro	BAT-AEL (mg/l) (*)	LIMITI allo scarico
Domanda chimica di ossigeno (COD)	25-100	BAT-AEL: 100 mg/l Valore obiettivo su media annua: 80 mg/l
Solidi sospesi totali (TSS)	4-50 <sup>(6)</sup>	BAT-AEL: 50 mg/l Valore obiettivo su media annua: 40 mg/l
Azoto totale (TN)	2-20	BAT-AEL: 20 mg/l Valore obiettivo su media annua: 10 mg/l
Fosforo totale (TP)	0,2-2	BAT-AEL: 2 mg/l Valore obiettivo su media annua: 1 mg/l
BOD <sub>5</sub>	-	Limite D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: 40 mg/l Valore obiettivo su media annua: 20 mg/l
Altri parametri	-	Limiti D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza)

(\*) definito come media giornaliera

<sup>(6)</sup> Il limite inferiore dell'intervallo è generalmente raggiunto quando si ricorre alla filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, bioreattore a membrana), mentre il limite superiore dell'intervallo è generalmente raggiunto se si ricorre unicamente alla sedimentazione

In relazione a quanto previsto dalle pertinenti BAT *Conclusions* per il parametro **Solidi sospesi totali (TSS)** - con specifico riferimento a quanto riportato alla nota (6) della citata Tabella 1 della BAT 12 quando si ricorre alla filtrazione (compresa la filtrazione a sabbia) - si ritiene di prescrivere la conduzione di un monitoraggio dello scarico, protratto per un periodo adeguato, e di valutare la possibilità di raggiungere il limite inferiore dell'intervallo dei BAT-AEL.

### **Gestione acque meteoriche**

Unitamente alla documentazione integrativa trasmessa in seguito alla prima Conferenza di Servizi, il Gestore ha prodotto un Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., datato luglio 2025.

In esito alle integrazioni e precisazioni richieste, il Gestore ha presentato una seconda versione, revisionata, del Piano medesimo, datata ottobre 2025.

Si riportano nel seguito le informazioni principali inerenti la tematica specifica.

Lo Stabilimento si sviluppa su un'area di 93.862 m<sup>2</sup>, cui si aggiunge l'area dell'impianto di depurazione, di 23.217 m<sup>2</sup>.

Presso lo stesso sono presenti differenti tipologie di aree esposte agli eventi meteorici:

- tetti e coperture di capannoni (impermeabili) - superficie 43.987 m<sup>2</sup>;
- strade di transito, piazzali asfaltati/cementati e marciapiedi (impermeabili) - superficie 34.768 m<sup>2</sup>;
- zone speciali (impermeabili) - superficie 2.971 m<sup>2</sup>;
- aree verdi (drenanti) - superficie 12.137 m<sup>2</sup>.

Relativamente alle caratteristiche delle superfici, nell'ambito del Piano di Prevenzione e di Gestione inoltrato la Ditta ha relazionato quanto segue:

- le coperture dei capannoni non sono soggette a potenziale contaminazione cronica e/o accidentale; le acque ivi ricadenti sono veicolate, attraverso i pluviali, nella rete di convogliamento delle acque meteoriche. Nella copertura del capannone A2 è presente il passaggio del circuito di olio diatermico; nel caso si verificasse una perdita, il sistema

all'interno dello Stabilimento segnala la stessa e in automatico l'impianto viene chiuso. L'olio che nel contempo fosse fuoriuscito andrebbe a confluire, attraverso le linee di pluviali, nella linea delle acque meteoriche interna allo Stabilimento. In questo particolare scenario, l'automatismo dell'impianto di prima pioggia è tale che, una volta ricevuto il segnale di allarme perdite, con l'azionamento di una valvola viene chiuso lo scarico di seconda pioggia e le acque vengono inviate nella vasca di prima pioggia;

- le strade di transito, i piazzali e i marciapiedi, dedicati alla sosta ed alla manovra dei mezzi operanti nell'impianto sono superfici scolanti in cls/asfalto e sono da ritenersi potenzialmente contaminate. I mezzi pesanti percorrono le strade che dalla portineria (A17) portano alla zona di scarico (A3) e, costeggiando il fabbricato A1, sostano nell'area dove sono presenti le baie di carico (B1). In seguito a richiesta di specifici approfondimenti circa l'eventuale contaminazione delle acque meteoriche con idrocarburi, la Ditta ha precisato che le acque meteoriche, in condizioni "ordinarie", non sono contaminate da oli, e che le zone relative alle baie di carico sono collegate direttamente al depuratore;
- le zone speciali, che consistono nella piazzola ecologica, non sono collegate alla rete di raccolta delle acque meteoriche: attraverso una linea dedicata, scaricano le acque di dilavamento meteorico direttamente nel depuratore.
- per le aree verdi la potenziale contaminazione è da ritenersi nulla; inoltre, le precipitazioni vengono naturalmente assorbite e drenate dal terreno, senza la necessità di installare alcuna rete di captazione.

La rete di raccolta delle acque, nonché la suddivisione tra prima e seconda pioggia, è stata dimensionata considerando:

- superfici impermeabili in cls/asfalto pari a 34.768 m<sup>2</sup>;
- copertura dell'edificio A2 e A1, per la presenza in copertura del circuito di olio diatermico, per una superficie pari a 20.112 m<sup>2</sup>.

Pertanto, la superficie totale considerata per i sistemi di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento meteorico è pari a 54.880 m<sup>2</sup>.

In via cautelativa, l'Azienda ha comunque dimensionato la vasca di prima pioggia per contenere almeno il doppio del valore di 5 mm previsto dal Regolamento regionale 1/R del 2006 e s.m.i.. Le piogge eccedenti tali volumetrie sono state classificate come acque di seconda pioggia.

Le acque meteoriche sono convogliate in un pozzetto di *by-pass* (identificato nella planimetria inserita all'interno del Piano di Prevenzione e di Gestione), dove le acque di prima pioggia sono trasferite nella vasca di prima pioggia ed il restante volume viene scaricato in corpo idrico superficiale denominato Roggia Bealera.

### **Acque di prima pioggia**

La vasca di accumulo acque di prima pioggia ha due funzioni complementari:

- stoccaggio delle acque di prima pioggia vera e propria;
- raccolta e rilancio degli eventuali reflui anomali addotti con le acque meteoriche.

All'interno della vasca di accumulo sono presenti due sonde che misurano rispettivamente la torbidità e la conducibilità.

Le acque di prima pioggia decanteranno all'interno della vasca di accumulo per 48/60 ore, dopodiché, a seconda dei valori rilevati dalle due sonde presenti all'interno della stessa, rispetto ai valori di set-point impostati, le acque presenti in vasca saranno inviate all'impianto di depurazione (attraverso una seconda elettropompa presente all'interno della vasca), oppure alla Roggia Bealera.

Per consentire le necessarie tarature e manutenzioni, le sonde sono poste in una vaschetta di misura di facile accesso, alimentata da un'apposita pompa di ricircolo; il troppo pieno della vaschetta ritorna in vasca.

In seguito a richiesta di chiarimenti circa le modalità di disoleazione delle acque di prima pioggia in condizioni "ordinarie" e le modalità con cui viene impedito il rilascio dei residui oleosi eventualmente trattenuti nella vasca di prima pioggia, il Gestore ha precisato quanto segue:

- le acque meteoriche, in condizioni "ordinarie", non sono contaminate da oli;
- la pompa che rilancia le acque di prima pioggia nella Roggia Bealera è posizionata a 30 cm dal fondo della vasca, per evitare di aspirare sia eventuali particelle di solidi depositatisi sul fondo, sia eventuali particelle di oli in sospensione;
- la vasca non viene mai completamente svuotata e la pompa resta sempre sommersa grazie ad un sistema di galleggianti che monitora l'altezza dell'acqua in vasca;
- per evitare ulteriormente che la pompa possa aspirare oli, verranno installate apposite protezioni.

Allo scopo di garantire una corretta manutenzione, la vasca di prima pioggia viene pulita con cadenza semestrale.

### **Acque di seconda pioggia**

Per ridurre al minimo la possibilità di contaminazione delle acque di seconda pioggia, la Ditta ha messo a punto un sistema di controllo di tali flussi.

Le acque meteoriche successive alla prima pioggia scaricano in una vasca di decantazione a monte della Roggia Bealera, ove sono presenti altre due sonde per il controllo della conducibilità e della torbidità.

Il pannello di controllo delle sonde è collegato ad una paratoia automatizzata, situata a valle della vasca di decantazione, presso l'immissione nella Roggia Bealera: nel caso di superamento di determinati valori di *set-point*, la paratoia si chiuderà automaticamente e, attraverso una pompa sommersa presente in vasca, le acque verranno re-immesse nella vasca di prima pioggia.

Nel caso in cui all'interno della vasca di prima pioggia sia presente acqua, l'Azienda procederà a valutare la possibilità di avviare il refluo al depuratore, oppure provvederà allo smaltimento presso impianti autorizzati (le opzioni verranno valutate in base al tipo di inquinante presente, a seguito di analisi che verranno effettuate come previsto dalle procedure di emergenza).

### **Eventuali sversamenti accidentali**

Per affrontare eventuali sversamenti accidentali, l'impianto sarà dotato di n. 2 kit completi di emergenza anti inquinamento di tipo "universale", forniti da azienda certificata e posizionati in punti baricentrici e strategici rispetto alle attività svolte. I kit comprendono i D.P.I necessari all'operatore per eseguire l'intervento e diverse tipologie di barriere assorbenti (salsicciotti, panni, cuscini), assorbenti in polvere e sacchi per lo smaltimento dei materiali utilizzati.

In caso di sversamento accidentale, in base all'entità/gravità dell'evento, personale aziendale provvederà alla tempestiva pulizia della superficie interessata, utilizzando gli strumenti adeguati contenuti nel kit anti-inquinamento più vicino al punto di intervento, in base alla tipologia del materiale sversato.

Peraltro, in caso di sversamento accidentale sulle superfici scolanti oggetto del Piano di Prevenzione e di Gestione, con il sistema realizzato, le acque verrebbero intercettate dai sensori presenti sia nella vasca di prima pioggia che in quella di decantazione a monte della Roggia Bealera, per poi essere inviate al depuratore aziendale.

Ad ulteriore, maggiore garanzia, la Ditta ha previsto che un addetto, con cadenza giornaliera, controlli visivamente la presenza di oli o sedimenti all'interno della vasca di prima pioggia.

Qualora lo sversamento non possa essere gestito con i kit anti-inquinamento, nell'impianto è presente una pompa con tubazione volante da inserire nella vasca di prima pioggia, che consente d'inviare i reflui ivi raccolti all'interno della vasca a pianta circolare presente nell'area del depuratore - nei pressi della sezione iniziale di pre-trattamento fisico e sollevamento,

individuata per l'accumulo in caso di sversamenti di oli e sedimenti - in attesa di caratterizzazione e successivo smaltimento attraverso ditte specializzate ed autorizzate.  
In tale evenienza, la vasca di prima pioggia sarà prontamente pulita.

Con riferimento ai contenuti del Piano di Prevenzione e Gestione, si ritiene che la Ditta debba implementare, all'interno del Sistema di Gestione Ambientale oppure nel Disciplinare allegato al Piano stesso, una procedura che preveda una periodica pulizia a secco delle superfici scolanti e dei relativi dispositivi di captazione ed allontanamento delle acque meteoriche.  
Inoltre, considerato che la versione "Rev. 01" del Piano medesimo, datata ottobre 2025, è stata successivamente precisata, in alcuni passaggi, con ulteriori specifiche concernenti anche taluni elaborati grafici, si ritiene opportuno che venga predisposta una versione finale, completamente aggiornata, corredata di elaborati grafici chiaramente leggibili ed interpretabili, nonché riportanti informazioni corrette e coerenti.

### ***Emissioni sonore***

L'attività non rientra nella definizione di "*impianto a ciclo continuo*" di cui al Decreto ministeriale 11 dicembre 1996.

L'Azienda ha effettuato la valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale è emersa la necessità di interventi su di un camino posto in copertura al fabbricato del reparto NUP; al fine di contenere le emissioni sonore nei confronti del ricettore R1 a sud dell'installazione IPPC, è stato necessario modificare l'orientamento del condotto di espulsione aria nella direzione opposta al ricettore.

Le principali sorgenti sonore sono costituite dagli impianti tecnologici ed in particolare dal polo tecnologico e dal motore di cogenerazione, collocati all'incirca nella parte centrale dell'installazione. I ricettori a nord, est e sud sono, per gran parte, schermati dalle emissioni sonore di tali sorgenti grazie alla presenza di fabbricati aziendali.

### ***Gestione dei rifiuti prodotti***

I rifiuti prodotti dall'attività sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. bb) e art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

I rifiuti prodotti sono costituiti principalmente da imballaggi di varia natura e da fanghi di depurazione delle acque reflue. Sono presenti n. 7 aree di deposito dei rifiuti, di cui quella denominata "R04" "*pavimentata, coperta e chiusa su tre lati, provvista di vasche di contenimento per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti liquidi e/o fangosi*". L'area R04 è destinata ai rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'area è, altresì, dotata di grigliato per la raccolta di eventuali eluati i quali vengono convogliati all'impianto di depurazione aziendale.

Le aree - R01 (presso depuratore acque reflue), R02, R03, R05 e R06 - sono destinate allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi in cassoni in aree scoperte. I cassoni sono posti su aree cementate e le acque piovane raccolte, vengono convogliate direttamente all'impianto di depurazione aziendale.

Infine, l'area R07, destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, è coperta e ubicata nello stabilimento. Per gli stoccaggi all'interno di essa, sono utilizzati contenitori dotati di marchio CE posati all'interno di una vasca di contenimento per evitare possibili sversamenti.

Nello Stabilimento si producono anche materiali di origine animale, quali residui di lavorazione nelle macchine in linea e durante le operazioni di pulizia delle stesse, inoltre i prodotti invenduti vengono confezionati in apposita area (coperta e impermeabile) al fine di ridurre la produzione dei rifiuti. Questi non sono soggetti al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ma vengono gestiti conformemente al Regolamento CE 1069/2009 e s.m.i. e classificati come "Sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano" "materiali di categoria 3". Lo stoccaggio per avvio a terzi avviene in cassoni provvisti di copertura depositati in zona R02 e R03. Tali materiali vengono poi destinati ad impianti di biogas autorizzati come da normativa vigente CE1069/2009 e s.m.i.. A dimostrazione del soddisfacimento delle condizioni previste dall'art. 184-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., affinché i materiali di origine animale, come i residui di lavorazione e quelli derivanti dalle operazioni di pulizia delle macchine, nonché i prodotti invenduti confezionati, vengano considerati sottoprodotti, l'Azienda ha trasmesso la "Scheda tecnica sottoprodotto", all'interno della quale sono contenute informazioni riguardanti:

- l'impianto di produzione (descrizione delle caratteristiche del processo di produzione, indicazioni dei materiali in uscita dal processo di produzione);
- la natura del sottoprodotto (tipologia, caratteristiche e modalità di produzione, conformità del sottoprodotto rispetto all'impiego previsto, quantità prodotta giornalmente);
- la destinazione del sottoprodotto;
- i tempi e le modalità di deposito e movimentazione (modalità di raccolta e deposito del sottoprodotto, indicazione del luogo e delle caratteristiche del deposito e di eventuali depositi intermedi, tempo massimo previsto per lo stoccaggio, modalità di trasporto);
- l'organizzazione e la continuità del sistema di gestione (tempistiche e modalità di gestione finalizzate ad assicurare l'identificazione e l'utilizzo effettivo del sottoprodotto).

Congiuntamente alla scheda tecnica, ha anche inviato i contratti sottoscritti con due utilizzatori dei sottoprodotti per la produzione di biogas, con scadenza al 31 dicembre 2025, dai quali si evince che le ditte produttrici di biogas sono in possesso dell'autorizzazione di cui al Regolamento CE 1069/2009 e s.m.i..

La Ditta ha fornito la planimetria (elaborato n. A134G del 20/07/25) riportante la posizione degli stoccaggi rifiuti, gestiti in deposito temporaneo.

Nella configurazione di progetto, il proponente prevede di gestire i rifiuti stoccandoli nelle aree esistenti, identificate e gestite nei tempi e modi previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e gestendo le attività di raccolta, trasporto e smaltimento tramite ditte autorizzate.

Per il conferimento a terzi dei rifiuti prodotti, si rammentano gli obblighi relativi alla caratterizzazione dei medesimi in funzione della destinazione finale (recupero e/o smaltimento) e sempre in osservanza alle prescrizioni a cui sono altresì assoggettati gli impianti destinatari.

### **Sicurezza industriale**

Presso l'installazione IPPC, non vi sono serbatoi interrati (né esistenti, né in progetto). Per quanto riguarda le vasche / serbatoi in progetto, è previsto, infatti, che:

- le vasche da 231 m<sup>3</sup> e da 242 m<sup>3</sup> presso il locale interrato del nuovo polo tecnologico (NPT) siano vasche in cls per acqua ad uso industriale;
- venga installato un serbatoio da 10 m<sup>3</sup> a doppia camera per la raccolta dell'olio diatermico della centrale termica caldaie NPT e per lo scarico del circuito idraulico, da posizionare all'interno del locale interrato del nuovo polo tecnologico;
- vengano collocati presso una vasca interrata in cls, lungo il fronte sud dello stabilimento, n. 2 serbatoi da 3 m<sup>3</sup>/cad, a doppia camera, per la raccolta dell'olio diatermico dei forni

posizionati all'interno delle linee produttive L16, L17 e L20. L'interno della vasca interrata è ispezionabile con accesso dal piano campagna.

In merito ai serbatoi fuori terra, si evidenziano in particolare:

- n. 1 serbatoio di azoto da 50.000 l e n. 1 serbatoio di anidride carbonica da 28.648 l, entrambi con valvole di sicurezza in caso di sovrappressione;
- non sono più presenti serbatoi di acido e soda esterni in quanto dismessi. Tali agenti chimici vengono forniti in cubitainer da 1.000 lt all'occorrenza;
- tutti i gruppi elettrogeni e le motopompe diesel hanno a bordo un loro serbatoio in acciaio di fornitura del produttore della macchina idoneo al contenimento di diesel, aventi le seguenti capacità:
  - GE alimentazione VUP capacità 250 l;
  - GE alimentazione NUP capacità 300 l;
  - GE alimentazione depuratore capacità 200 l;
  - Motopompa diesel 1 capacità 150 l;
  - Motopompa diesel 2 capacità 150 l;
- gli impianti del polo tecnologico alimentati con ammoniaca sono, in particolare, costituiti da:
  - Volume separatore ammoniaca -25°C VUP: 10.000 l, Volume separatore ammoniaca -12°C NUP: 5.000 l, Bacino di contenimento: 12,5m x 2,6m x 0,30m;
  - Volume separatore ammoniaca -25°C NUP: 8.300 l, Bacino di contenimento: 3,2 m x 1,65 m x 0,30m;
  - Volume raccogliatore ammoniaca liquida: 20.800 l, Bacino di contenimento: 9,0 m x 2,9 m x 0,30m;
  - Volume separatore ammoniaca -12°C VUP: 10.400 l, Bacino di contenimento: 2,8 m x 6,6 m x 0,30m.

La valvola di scarico dei bacini di contenimento è sempre tenuta chiusa per evitare che sversamenti accidentali di ammoniaca si riversino al depuratore.

L'Azienda ha effettuato la verifica di assoggettabilità al D.Lgs. n. 105/2015 e s.m.i. considerando tutte le categorie di pericolo (tossici, pericoli fisici ed ecotossici) e le sostanze pericolose utilizzate tra le quali l'ammoniaca e l'acido nitrico 60% risultano quelle di maggior interesse ai fini del confronto (nello specifico per la sezione H - pericoli per la salute). Il confronto con le soglie dell'All. I del D.Lgs. n. 105/2015 e s.m.i., compresa la verifica della regola della sommatoria (nota 4 dell'All. I), è stato condotto considerando il quantitativo massimo pari a 25.000 kg di stoccaggio di ammoniaca.

Dalla valutazioni aziendali, lo stabilimento non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 105/2015 e s.m.i. (Seveso III).

In merito all'applicazione del D.Lgs. 81/2008, Titolo XI "Protezione da atmosfere esplosive (ATEX)", l'Azienda indica che: *"la valutazione ATEX finalizzata ad identificare e valutare i rischi di esplosione negli ambienti di lavoro in cui sono presenti sostanze infiammabili o polveri combustibili con l'obiettivo di prevenire la formazione di atmosfere esplosive è stata eseguita il 24 maggio 24. DICHIARA che la stessa verrà aggiornata a seguito delle modifiche agli impianti previsti nella configurazione di progetto IPPC."*

L'installazione è dotata di CPI rilasciato dai VVF di Cuneo con prot. 8019 del 22/04/2024; sono in corso le pratiche di variante, già autorizzate con i pareri di conformità sotto citati.

- Parere di conformità Prot. 2368 del 11/02/2023, relativo ai lavori di ampliamento dello stabilimento denominato "campata 5" ove saranno installate le linee produttive 18, 19, 20.

- Parere di conformità Prot. 18171 del 22/08/2024, relativo ai lavori di realizzazione di nuovo fabbricato uso spogliatoi e magazzini refrigerati
- Parere di conformità Prot. 7062 del 31/03/2025, relativo alla installazione di nuovo cogeneratore per la produzione di vapore e energia elettrica.

### **Adempimenti ex D.M. 95/2019**

L'Azienda ha trasmesso la verifica preliminare sull'obbligo di predisporre la relazione di riferimento ai sensi del DM n. 95/2019, con documento datato 10/12/2024.

Dallo screening iniziale, presso lo stabilimento vengono utilizzate sostanze pericolose in quantità superiori alle soglie di rilevanza delle classi 1, 2 e 3 della tabella 1 riportata nell'Allegato 1 del DM 95/2019.

Il sottosuolo è caratterizzato da un elevato spessore di terreni a prevalente granulometria medio-fine (limi e sabbie fino ad almeno 20 m) con modesto stato di addensamento fino alla profondità di 10 m. La falda superficiale ha una direzione di deflusso da SSW verso NNE e la soggiacenza è di circa 3-5 m presso lo stabilimento aziendale.

Le procedure gestionali ed istruzioni operative ambientali e di sicurezza volte a prevenire ed evitare ogni contaminazione del suolo e delle acque sotterranee sono, in particolare:

- in tutte le aree interessate dalla presenza di manufatti contenenti sostanze pericolose, la rilevazione di eventuali perdite o percolazioni è assicurata dal presidio continuo degli impianti effettuato dal Gestore, secondo le apposite procedure operative;
- le superfici pavimentate dello stabilimento sono costantemente ispezionate e mantenute in buono stato di conservazione;
- tutte le attività sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche atto a convogliare quelle di prima pioggia nell'apposita vasca. Tutte le operazioni di trasferimento avvengono su area pavimentata;
- le materie prime sono tutte stoccate al coperto e/o provviste di bacini di contenimento;
- le aree di deposito dei reagenti chimici, all'interno dei magazzini è pavimentata ed è dotata di sistema di impermeabilizzazione. I cubitainer degli agenti chimici sono introdotte in sito dal mezzo di trasporto del fornitore e posizionate su appositi bacini di contenimento metallici all'interno del deposito reagenti;
- è presente un kit di emergenza per la delimitazione e l'assorbimento di eventuali sversamenti. Inoltre è presente una griglia che confluisce eventuali sversamenti nella vasca di raccolta posta in prossimità del deposito, per contenerli ed avviarli allo smaltimento;
- il trasferimento dei cubitainer degli agenti chimici dal locale magazzino ai reparti e ai locali CIP avviene tramite carrello elevatore. Il contenitore viene posizionato su un sistema di contenimento per il trasporto di cubitainer e fissato tramite cinghie alla struttura del carrello per evitare il ribaltamento dello stesso durante il trasporto sui piazzali asfaltati;
- per contenere eventuali sversamenti accidentali di agenti chimici verso le acque bianche, durante il trasferimento degli stessi, è stata costruita una vasca di prima pioggia con all'interno delle sonde per discriminare l'acqua pulita bianca da eventuali inquinamenti, avviandoli all'impianto di depurazione aziendale o contenerli per il loro successivo smaltimento.

Al fine di monitorare la qualità del suolo e delle acque sotterranee vengono effettuati annualmente campionamenti delle acque prelevate dai n. 4 pozzi presenti nell'installazione. La finalità dei controlli è la verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano (rif. D.Lgs. n. 28/2016). Dai controlli effettuati presso i pozzi nn. 1, 2 e 5, sono emersi valori di trialometani

totali (THM) compresi tra 0,056 e 1,53 µg/l, valori non trascurabili se confrontati con le CSC di Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., relative a singole sostanze (0,001 ÷ 0,3 µg/l).

Alla luce di quanto sopra e delle valutazioni fornite con il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, non emergono, al momento, le condizioni per la predisposizione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 5, lett. v-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Al fine, tuttavia, di valutare l'origine dei trialometani, vengono prescritti approfondimenti e l'implementazione del controllo delle acque sotterranee e del suolo.

## Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

### Confronto con le BAT Conclusions

Nella tabella che segue si riporta il confronto delle scelte impiantistiche e gestionali attuate dall'azienda con la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Indicazione BAT		Situazione aziendale
<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
<b>1.1. Sistema di gestione ambientale</b>		
BAT 1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale	<b>In fase di applicazione.</b> La ditta sta implementando un Sistema di Gestione integrato Qualità e Ambiente, all'interno della propria organizzazione, tenendo conto delle caratteristiche previste dalla presente BAT.
BAT 2	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi: a. flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni. ii. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7). iii. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue tra cui: a. valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura;	<b>APPLICATA.</b> L'Azienda effettua regolarmente il monitoraggio relativo al consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi.

Indicazione BAT		Situazione aziendale
b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità.		
iv. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi tra cui: a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità; c. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri).		
v. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).		
vi. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).		

Indicazione BAT		Situazione aziendale																				
<b>1.2. Monitoraggio</b>																						
BAT 3	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	<b>Applicata.</b> L'Azienda monitora i principali parametri di processo delle acque reflue seguendo le indicazioni contenute nel Provvedimento AUA n. 1192/2023.  L'Azienda deve implementare i monitoraggi individuati dal Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo. (Cfr. prescrizioni specifiche)																				
BAT 4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.  <table border="1" data-bbox="316 1207 958 1701"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>Norma/e</th> <th>Frequenza minima di monitoraggio (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (COD) (*) (*)</td> <td>Nessuna norma EN disponibile</td> <td rowspan="7">Una volta al giorno (*)</td> </tr> <tr> <td>Azoto totale (TN) (*)</td> <td>Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)</td> </tr> <tr> <td>Carbonio organico totale (TOC) (*) (*)</td> <td>EN 1484</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale (TP) (*)</td> <td>Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi totali (TSS) (*)</td> <td>EN 872</td> </tr> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (BOD<sub>a</sub>) (*)</td> <td>EN 1599-1</td> <td>Una volta al mese</td> </tr> <tr> <td>Cloruro (Cl<sup>-</sup>)</td> <td>Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682)</td> <td>Una volta al mese</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio (*)	Domanda chimica di ossigeno (COD) (*) (*)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno (*)	Azoto totale (TN) (*)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)	Carbonio organico totale (TOC) (*) (*)	EN 1484	Fosforo totale (TP) (*)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)	Solidi sospesi totali (TSS) (*)	EN 872	Domanda chimica di ossigeno (BOD <sub>a</sub> ) (*)	EN 1599-1	Una volta al mese	Cloruro (Cl <sup>-</sup> )	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682)	Una volta al mese	<b>Applicata.</b> E' presente e applicato un piano di monitoraggio definito con A.R.P.A. per i parametri: COD, SST, BOD <sub>5</sub> , Azoto totale e Fosforo totale.  L'Azienda deve implementare i monitoraggi individuati da A.R.P.A.. (Cfr. prescrizioni specifiche)
Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio (*)																				
Domanda chimica di ossigeno (COD) (*) (*)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno (*)																				
Azoto totale (TN) (*)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)																					
Carbonio organico totale (TOC) (*) (*)	EN 1484																					
Fosforo totale (TP) (*)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)																					
Solidi sospesi totali (TSS) (*)	EN 872																					
Domanda chimica di ossigeno (BOD <sub>a</sub> ) (*)	EN 1599-1		Una volta al mese																			
Cloruro (Cl <sup>-</sup> )	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682)		Una volta al mese																			
BAT 5	Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	<b>Non si applica all'attività aziendale.</b>																				

Indicazione BAT		Situazione aziendale
<b>1.3. Efficienza energetica</b>		
BAT 6	Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.	<p><b>Applicata.</b> L'Azienda adotta le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutte le caldaie installate sono dotate di bruciatori modulanti che consentono il controllo fine della combustione e l'ottimizzazione del rendimento;</li> <li>- è presente un impianto di cogenerazione a motore endotermico con rendimento complessivo dell'83%;</li> <li>- sono installati motori ad alta efficienza in diversi impianti inclusi compressione oil-free, pompe di circolazione e ventilatori plug-fan su UTA con inverter;</li> <li>- l'impianto recupera calore dai fumi del cogeneratore per produrre vapore, dalle camicie del motore per preriscaldamento dell'acqua di alimentazione caldaie e lavaggi. Sono presenti scambiatori di calore in diverse sezioni (UTA, acqua di processo, celle). Il calore è recuperato dai compressori d'aria per il preriscaldamento dell'acqua sanitaria. Viene effettuato il recupero delle condense da tutti gli impianti a vapore;</li> <li>- l'impianto di illuminazione è oggetto di monitoraggio, con analisi specifica dei consumi per linea produttiva. Si presume l'impiego di corpi illuminanti efficienti, come da criteri energetici minimi;</li> <li>- la gestione del vapore e degli spurghi è ottimizzata anche tramite recupero termico;</li> <li>- il sistema di distribuzione del vapore è progettato per efficienza e affidabilità, con collettori centralizzati a 10 bar, isolamento delle tubazioni e configurazione modulare dei generatori;</li> <li>- l'acqua di alimentazione caldaie è preriscaldata tramite recupero di calore dal cogeneratore;</li> <li>- l'impianto è dotato di sistemi di regolazione modulanti in funzione dei carichi e lo stabilimento è soggetto a monitoraggio continuo dei principali parametri di esercizio;</li> <li>- la rete aria compressa è in acciaio inox saldato, con anello intercettabile e sezionabile per ridurre dispersioni e garantire manutenzione senza perdite;</li> <li>- tutti i circuiti di distribuzione termici (acqua, vapore, olio diatermico) sono completamente isolati termicamente con spessori specifici (ex 120 mm lana di roccia per olio);</li> <li>- sono installati inverter su ventilatori delle UTA (plug-fan), pompe di circolazione, compressori.</li> </ul> <p>E' stato allegato il piano di efficienza energetica.</p>
	<p>a) Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.</p> <p>b) Utilizzo di tecniche comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo e regolazione del bruciatore;</li> <li>- cogenerazione;</li> <li>- motori efficienti sotto il profilo energetico;</li> <li>- recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore);</li> <li>- illuminazione;</li> <li>- riduzione al minimo della decompressione della caldaia;</li> <li>- ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;</li> <li>- preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori);</li> <li>- sistemi di controllo dei processi;</li> <li>- variatori di velocità</li> <li>- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;</li> <li>- riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;</li> <li>- evaporazione a effetto multiplo; - utilizzo dell'energia solare.</li> </ul>	

Indicazione BAT		Situazione aziendale		
<b>1.4. Consumo di acqua e scarico delle acque reflue</b>				
BAT 7	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.		<p><b>Parzialmente applicata.</b> L'Azienda ha realizzato un progetto finalizzato al risparmio acqua tramite circuito chiuso di raffreddamento dei compressori aria.</p> <p>A seguito delle richieste emerse nel corso dell'iter autorizzativo, il Gestore ha valutato l'ipotesi di prevedere un eventuale riutilizzo delle acque depurate nel processo</p>	
	Tecnica	Descrizione		
	a	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua		Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso.
	b	Ottimizzazione del flusso d'acqua		Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua.
	c	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua		Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua.
d	Separazione dei flussi d'acqua	I flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono		

Indicazione BAT			Situazione aziendale
		separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate.	<p>produttivo, ma ha escluso tale possibilità in ragione della tipologia merceologica della produzione aziendale: prodotti alimentari freschi che devono assicurare standard di qualità adeguati a garantire la sicurezza del prodotto finito e del processo di produzione.</p> <p>In esito a specifiche richieste formulate durante l'istruttoria, il Gestore ha altresì escluso la possibilità di recuperare le acque meteoriche ricadenti sulle coperture che non presentano rischi di contaminazione, in quanto a tal fine dovrebbero essere sostenuti costi elevati per modificare le strutture preesistenti (fabbricati con caditoie inserite all'interno dei muri e convogliate direttamente nelle reti di raccolta dei reflui), con la prospettiva di recuperare un quantitativo esiguo di acque meteoriche ed a fronte della presenza di aree verdi di Stabilimento dichiarate non sottoposte ad irrigazione.</p>
<i>Tecniche relative alle operazioni di pulizia</i>			
Tecnica		Descrizione	
e	Pulitura a secco	Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.	
f	Sistemi di piggaggio per condutture	Per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al pig di passare attraverso il sistema di condutture e di separare il prodotto dall'acqua di lavaggio.	
g	Pulizia ad alta pressione	Pulizia ad alta pressione Nebulizzazione di acqua sulla superficie da pulire a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.	
h	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP)	Ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione della torbidità, della conduttività, della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali.	
i	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature.	
j	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.	
k	Pulizia delle attrezzature il prima possibile	Le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare che i rifiuti si induriscano.	

Indicazione BAT			Situazione aziendale	
<b>1.5. Sostanze nocive</b>				
BAT 8	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		<p><b>Applicata.</b> Nella scelta delle sostanze e miscele da impiegare ad es. nelle attività di pulizia e disinfezione, l'Azienda ha attivato una procedura di ingresso dei prodotti cercando, nel garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie, di ridurre il più possibile quelli pericolosi per l'ambiente acquatico.</p> <p>Applica, inoltre, le seguenti tecniche: b) riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP) c) pulitura a secco (rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete).</p>	
	Tecnica			Descrizione
	a	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti		Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.
	b	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)		Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.
	c	Pulitura a secco		Cfr. BAT 7e
d	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle	Cfr. BAT 7 j		

Indicazione BAT		Situazione aziendale
	attrezzature e alle lavorazioni	
BAT 9	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale. <i>Tra i refrigeranti adatti figurano acqua, biossido di carbonio e ammoniaca.</i>	<b>Applicata.</b> Nello stabilimento è presente una centrale frigorifera ad ammoniaca, per la produzione di acqua gelida e per l'utilizzo diretto su alcune linee produttive.

Indicazione BAT		Situazione aziendale	
<b>1.6. Uso efficiente delle risorse</b>			
BAT 10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	<b>Applicata.</b> Gli sfridi di lavorazione sono gestiti in modo da poter massimizzare il recupero e il riutilizzo. I sottoprodotti di lavorazione, conformi ai requisiti normativi, vengono avviati a ditte terze specializzate al trattamento degli stessi per la produzione di compost o per la produzione di biogas.	
	Tecnica		Descrizione
a	Digestione anaerobica		Trattamento di residui biodegradabili da parte di microorganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.
b	Uso dei residui		I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.
c	Separazione di residui		Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo accurato.
d	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione		I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime.
e	Recupero del fosforo come struvite		Cfr. BAT 12 g.
f	Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo	Dopo un apposito trattamento, le acque reflue vengono usate per lo spandimento sul suolo al fine di sfruttarne il contenuto di nutrienti e/o utilizzarle.	

Indicazione BAT		Situazione aziendale	
<b>1.7. Emissioni nell'acqua</b>			
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue. La capacità di deposito temporaneo adeguata viene determinata in base a una valutazione dei rischi (considerando la natura degli inquinanti, i loro effetti sull'ulteriore trattamento delle acque reflue, l'ambiente ricevente ecc.). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo viene effettuato dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	<b>Applicata.</b> E' presente di depuratore con vasca di equalizzazione che funge da deposito temporaneo, trattamento, monitoraggio in continuo dei reflui in uscita e scarico in acque superficiali.	
BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.	<b>Parzialmente applicata.</b> Le tecniche adottate al fine di ridurre le emissioni nelle acque sono quelle dettagliatamente descritte nella documentazione inerente l' <i>upgrading</i> dell'impianto di depurazione.	
	<i>Trattamento preliminare, primario e generale</i>		
	Tecnica		Inquinanti tipicamente interessati
a	Equalizzazione		Tutti gli inquinanti
b	Neutralizzazione		Acidi, alcali
c	Separazione fisica [...]		Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso
	<i>Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario) per i composti organici biodegradabili</i>		
	<i>Rimozione dell'azoto (nitrificazione e/o denitrificazione, nitrificazione parziale – ossidazione anaerobica dell'ammonio) per azoto totale, ammonio/ammoniaca</i>		
	<i>Rimozione e/o recupero del fosforo (recupero del fosforo come struvite, precipitazione, rimozione biologica del fosforo intensificata) per fosforo totale</i>		

Indicazione BAT		Situazione aziendale										
<p><i>Rimozione dei solidi (coagulazione e flocculazione, sedimentazione, filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione), flottazione per solidi sospesi</i></p> <p><b>BAT AEL</b> (si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricevente)</p> <p style="text-align: center;"><i>Tabella 1</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni dirette in un corpo idrico ricevente</b></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Parametro</th> <th style="width: 50%;">BAT-AEL (*) (†) (media giornaliera)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (COD) (†) (‡)</td> <td>25-100 mg/l (†)</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi totali (TSS)</td> <td>4-50 mg/l (†)</td> </tr> <tr> <td>Azoto totale (TN)</td> <td>2-20 mg/l (†) (‡)</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale (TP)</td> <td>0,2-2 mg/l (†)</td> </tr> </tbody> </table>		Parametro	BAT-AEL (*) (†) (media giornaliera)	Domanda chimica di ossigeno (COD) (†) (‡)	25-100 mg/l (†)	Solidi sospesi totali (TSS)	4-50 mg/l (†)	Azoto totale (TN)	2-20 mg/l (†) (‡)	Fosforo totale (TP)	0,2-2 mg/l (†)	
Parametro	BAT-AEL (*) (†) (media giornaliera)											
Domanda chimica di ossigeno (COD) (†) (‡)	25-100 mg/l (†)											
Solidi sospesi totali (TSS)	4-50 mg/l (†)											
Azoto totale (TN)	2-20 mg/l (†) (‡)											
Fosforo totale (TP)	0,2-2 mg/l (†)											

Indicazione BAT		Situazione aziendale															
<b>1.8. Rumore</b>																	
<b>BAT 13</b>	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito: — un protocollo contenente azioni e scadenze; — un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; — un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; — un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	<p>L'Azienda ha adottato misure di riduzione e contenimento dell'emissioni acustiche delle apparecchiature sia interne sia esterne allo stabilimento produttivo, mediante sistemi insonorizzati e fonoassorbenti in grado di contenere il rumore generato.</p> <p>L'Azienda ha effettuato una valutazione delle immissioni sonore sui ricettori posti nelle immediate vicinanze dello stabilimento ed i risultati ottenuti hanno attestato il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Moretta, a fronte di intervento di mitigazione. L'Azienda ha previsto un protocollo di monitoraggio delle emissioni sonore con cadenza triennale.</p>															
<b>BAT 14</b>	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p><i>Trattamento preliminare, primario e generale</i></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%;"></th> <th style="width: 15%;">Tecnica</th> <th style="width: 75%;">Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">a</td> <td>Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</td> <td>I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b</td> <td>Misure operative</td> <td>Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">c</td> <td>Apparecchiature a bassa rumorosità</td> <td>Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">d</td> <td>Apparecchiature per il controllo del rumore</td> <td>Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.</td> </tr> </tbody> </table>		Tecnica	Descrizione	a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	b	Misure operative	Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.	c	Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.	d	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	<p><b>APPLICATA.</b></p> <p>A: le sorgenti sonore principali, rappresentate dalla centrale termica e dal polo tecnologico, sono in posizione centrale dello stabilimento permettendo quindi di mantenere la massima distanza dai confini e dai ricettori.</p> <p>B: misure operative adottate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ispezione e manutenzione delle apparecchiature secondo il piano di manutenzione;</li> <li>• le aree di lavorazione rumorose non presentano finestre apribili, i locali sono dotati di sistema di filtraggio delle arie.</li> <li>• Le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto e formato sul rischio rumore</li> <li>• I manutentori applicano i dovuti accorgimenti per ridurre le attività rumorose.</li> </ul> <p>C: L'acquisto di nuovi impianti e apparecchiature tiene sempre in considerazione l'aspetto dell'emissione sonora privilegiando l'utilizzo di macchinari a bassa rumorosità, il cui effetto è comunque sempre valutato ante la loro installazione.</p> <p>D e E: sulla base dell'esito del monitoraggio acustico del 2025 e delle valutazioni previsionali</p>
	Tecnica	Descrizione															
a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.															
b	Misure operative	Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.															
c	Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.															
d	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.															

Indicazione BAT			Situazione aziendale
<b>1.8. Rumore</b>			
e	Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).	per la configurazione IPPC in progetto, si è reso necessario un intervento su di un camino per ridurre le emissioni sonore nei confronti del ricettore a sud.

Indicazione BAT			Situazione aziendale
<b>1.9. Odore</b>			
BAT 15	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un protocollo contenente azioni e scadenze</li> <li>- Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori</li> <li>- Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze</li> <li>- Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione</li> </ul> <p><u>Applicabilità</u> La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.</p>	<p>Per quanto noto, non applicabile data l'assenza di segnalazioni/lamentele provocati dagli odori molesti.</p> <p>Le potenziali emissioni diffuse derivanti dall'impianto di depurazione non coinvolgono aree di particolare tutela; non sono, inoltre, presenti ricettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto di depurazione stesso.</p>	

<b>ALTRE CONCLUSIONI SULLE BAT</b>	
<p>2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER I MANGIMI PER ANIMALI</p> <p>3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DELLA BIRRA</p> <p>4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER I CASEIFICI</p> <p>5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DI ETANOLO</p> <p>6. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA TRASFORMAZIONE DI PESCI E MOLLUSCHI</p> <p>8. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA MACINATURA DI CEREALI</p> <p>10. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DI SEMI OLEOSI E LA RAFFINAZIONE DI OLI VEGETALI</p> <p>11. CONCLUSIONI SULLE BAT PER BEVANDE ANALCOLICHE E NETTARI/SUCCHI PRODOTTI DA ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI</p> <p>12. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DI AMIDI</p> <p>13. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO</p> <p style="text-align: center;"><b>NON APPLICABILI</b></p>	
<p>7. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO</p> <p>9. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DELLA CARNE</p> <p>Per quanto riguarda le Conclusioni sul Capitolo 7 (ortofrutticolo) il Pastificio RANA non effettua nessuna delle lavorazioni specifiche citate nella stessa e pertanto si ritengono non applicabili.</p> <p>Per quanto riguarda le Conclusioni sul Capitolo 9 (lavorazione della carne):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per le parti energia e consumo di acqua e scarico acque reflue risultano non applicabili alla produzione di piatti pronti (come quelli prodotti dal Pastificio RANA);</li> <li>- per la parte emissioni in atmosfera, nello Stabilimento non vengono effettuate operazioni di affumicatura e pertanto si ritengono non applicabili.</li> </ul>	

## Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

---

### ***Ciclo produttivo***

#### ***Prescrizioni***

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione; i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
8. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
9. la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
11. il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
12. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto, al momento, non emergono le condizioni per la predisposizione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 5, lett. v bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Le valutazioni sinora condotte sono, tuttavia, soggette ad ulteriori approfondimenti (Cfr. prescrizioni riportate al paragrafo "Adempimenti ex D.M. 95/2019);
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

### ***Uso dell'energia***

### ***Prescrizioni***

1. nell'eventualità della dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda deve valutare le possibili scelte per la loro sostituzione, considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

## Emissioni in atmosfera

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
C1	CAPPA SALDATURA OFFICINA MANUTENZIONE - Reparto VUP	3.000	24	AMB.	POLVERI TOTALI COMPRESSE NEBBIE OLEOSE	10	0,030	12	0,3	-	NESSUN RILEVAMENTO
C2	CAPPA SU N. 2 CUOCITORI V. - Reparto VUP	10.000	24	AMB.	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	12	0,5	-	TRIENNALE
C3	CAPPA COTTURA SALSE - Reparto VUP	10.000	24	AMB.	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	12	1,1x1,1	-	TRIENNALE
C4 C5 (1)	CAPPA COTTURA SALSE - Reparto VUP	8.000	24	AMB.	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,040	12	0,8x0,8	-	TRIENNALE
C6	CAPPA OFFICINA MANUTENZIONE FINE LINEA - Reparto VUP	2.000	24	AMB.	POLVERI TOTALI COMPRESSE NEBBIE OLEOSE	10	0,020	12	0,2	-	NESSUN RILEVAMENTO
C7 C8 (1)	LOCALE CARICA BATTERIE CARRELLI - Reparto VUP	2.000	2	AMB.	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	2	0,004	9	0,3x0,3	-	NESSUN RILEVAMENTO
C9	GENERATORE DI VAPORE V. 1 (metano, P = 2,34 MW)	4.500 (al 3% di O <sub>2</sub> )	24		POLVERI TOTALI	5 (2)	-	20	0,5	-	ANNUALE solo per inquinanti NOx e CO. Nessun autocontrollo periodico per
					NOx (come NO <sub>2</sub> )	150 (2)	-				

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
					CO	100 (2)	-				polveri in quanto l'alimentazione è a metano
C13	CAPPA OFFICINA CENTRALE - Area servizi industriali	2.800	24	AMB.	POLVERI TOTALI COMPRESSE NEBBIE OLEOSE	10	0,028	3,5	0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
C14	GENERATORE DI VAPORE V. 2 (metano, P = 2,34 MW)	4.500 (al 3% di O <sub>2</sub> )	24		POLVERI TOTALI	5 (2)	-	20	0,5	-	ANNUALE solo per inquinanti NO <sub>x</sub> e CO. Nessun autocontrollo periodico per polveri in quanto l'alimentazione è a metano
					NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	150 (2)	-				
					CO	100 (2)	-				
C15	GENERATORE DI VAPORE I. 4000 (metano, P = 5,17 MW)	8.000 (al 3% di O <sub>2</sub> )	24		POLVERI TOTALI	5 (2)	-	20	0,65	-	ANNUALE solo per inquinanti NO <sub>x</sub> e CO. Nessun autocontrollo periodico per polveri in quanto l'alimentazione è a metano
					NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	100 (2)	-				
					CO	100 (2)	-				
C16	GENERATORE OLIO DIATERMICO B. 1 (metano, P = 2,8 MW)	3.300 (al 3% di O <sub>2</sub> )	24	250	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	15	0,6	-	ANNUALE solo per inquinanti NO <sub>x</sub> e CO. Nessun autocontrollo periodico per polveri in quanto l'alimentazione è a metano
					NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	100 (2)	-				
					CO	80 (2)	-				
C17	GENERATORE OLIO DIATERMICO B. 2 (metano, P = 2,8 MW)	3.300 (al 3% di O <sub>2</sub> )	24	250	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	15	0,6	-	ANNUALE solo per inquinanti NO <sub>x</sub> e CO. Nessun autocontrollo periodico per polveri in quanto l'alimentazione è a metano
					NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	100 (2)	-				
					CO	80 (2)	-				
C18	CAPPA COTTORE B. 2 - Reparto NUP (L10 E L11)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4	FILTRI A LABIRINTO	TRIENNALE

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
C19	CAPPA COTTORE B. 1 - Reparto NUP (L10 E L11)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4	FILTRI A LABIRINTO	TRIENNALE
C20	CAPPA COTTORE B. 3 - Reparto NUP (L10 E L11)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4	FILTRI A LABIRINTO	TRIENNALE
C21	CAPPA COTTORE B. 4 - Reparto NUP (L10 E L11)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4	FILTRI A LABIRINTO	TRIENNALE
C22	CAPPA COTTORE B. 1 - Reparto NUP (L16)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4	FILTRI A LABIRINTO	TRIENNALE
C23	CAPPA COTTORE B. 2 - Reparto NUP (L16)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4	FILTRI A LABIRINTO	TRIENNALE
C24	LOCALE CARICA BATTERIE CARRELLI - Reparto NUP	2.000	2	AMB.	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	2	0,004	13	0,5x0,5	-	NESSUN RILEVAMENTO
C25	CAPPA ESTRATTORE USCITA FORNO - Reparto NUP (L16)	7.500	24	70	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,038	13	0,45	-	TRIENNALE
C26	CAPPA ESTRATTORE INGRESSO FORNO - Reparto NUP (L16)	7.500	24	70	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,038	13	0,45	-	TRIENNALE
C27	ASPIRAZIONE POLVERI REPARTO CUCINA - Reparto NUP	7.000	24	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,070	13	0,45	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
C28	ASPIRAZIONE POLVERI REPARTO CUCINA - Reparto VUP	7.000	24	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,070	13	0,45	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
C29	MOTORE DI COGENERAZIONE (Potenza termica nominale in input pari a 5,881 MW, Potenza elettrica 2,678 MW)	20.000 (al 15% di O <sub>2</sub> )	24	120	NOx (come NO <sub>2</sub> )	50 (3)	-	12	0,6	CATALIZZATORE OSSIDANTE + SCR	ANNUALE
					CO	60 (3)	-				
					POLVERI TOTALI	2 (3)	-				
					FORMALDEIDE	20 (4)	-				
C30	ESTRATTORE INGRESSO FORNO - Reparto NUP (L17)	7.500	24	70	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,038	13	0,45	-	TRIENNALE
C31	ESTRATTORE USCITA FORNO - Reparto NUP (L17)	7.500	24	70	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,038	13	0,45	-	TRIENNALE
C32	CAPPA COTTORE B. 3 - Reparto NUP (L20 e L17)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4x2	FILTRO A LABIRINTO	TRIENNALE
C33	ESTRATTORE INGRESSO FORNO - Reparto NUP (L20)	7.500	24	70	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,038	13	0,45	-	TRIENNALE
C34	ESTRATTORE USCITA FORNO - Reparto NUP (L20)	7.500	24	70	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,038	13	0,45	-	TRIENNALE
C35	CAPPA COTTORE B. 4 - Reparto NUP (L20 e L17)	10.000	24	60	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	5	0,050	13	1x0,4x2	FILTRO A LABIRINTO	TRIENNALE
C36	GENERATORE VAPORE I. 6000 (metano, P = 7,75 MW)	9.200 (al 3% di O <sub>2</sub> )	24	130	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	20	0,75	-	ANNUALE solo per inquinanti NOx e CO. Nessun autocontrollo periodico per polveri in quanto l'alimentazione è a metano
					NOx (come NO <sub>2</sub> )	100 (2)	-				
					CO	50 (2)	-				

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
C37	CALDAIA ACQUA CALDA I. 160 (metano, P = 1,49 MW)	2.350 (al 3% di O <sub>2</sub> )	24	130	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	20	0,45	-	ANNUALE solo per inquinanti NOx e CO. Nessun autocontrollo periodico per polveri in quanto l'alimentazione è a metano
					NOx (come NO <sub>2</sub> )	80 (2)	-				
					CO	50 (2)	-				
CPS1÷CPS3 (1)	ESTRAZIONE DA LOCALI LAVAGGIO PEZZI / CARRELLI	500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	0,22	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS4	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA 3	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	0,2x0,14	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS5	ESTRAZIONE ARIA UTA	6.500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	2,6x1,1	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS6	SFIATO SERBATOIO ACQUA CALDA LAVAGGI	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		11,5	0,2	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS7	ESTRAZIONE ARIA UTA	6.500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	0,6x0,5	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS8	ESTRAZIONE DA ESSICCATORE PASTA PIATTA	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	0,24x0,18	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS9	ESTRAZIONE ARIA UTA	6.500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	0,53x0,44	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS10	ESTRAZIONE DA ESSICCATORE LINEA 4	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	0,25x0,18	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS11	ESTRAZIONE DA ESSICCATORE LINEA 5	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI		12	0,25x0,18	-	NESSUN RILEVAMENTO	

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
CPS12	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA 3	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,15x0,12	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS13	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA 3	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,2x0,14	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS14	ESTRAZIONE DA ESSICCATORE LINEA 5	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,25x0,18	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS15	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA 4	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			11,5	0,13x0,11	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS16	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA 4	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,14x0,12	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS17	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA 4	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,19x0,14	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS18	ESTRAZIONE DA CAPPA INIZIO PASTORIZZATORE LINEA 4	2.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,28	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS19	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA 4	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,19x0,14	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS20	ESTRAZIONE DA CAPPA INIZIO PASTORIZZATORE LINEA 3	2.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,28	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS21÷CPS23 (1)	ESTRAZIONE DA PASTORIZZATORE LINEA PIATTA	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,2x0,14	-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
CPS24	SFIATO VALVOLA SICUREZZA VAPORE	1.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS25	SFIATO VAPORE DA SPURGO DISCONTINUO CALDAIE	tiraggio naturale	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			11	0,09	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS26	SFIATO VAPORE DA SERBATOIO CONDENSA	tiraggio naturale	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			11	0,06	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS27	SFIATO CONTINUO VAPORE DA DEGASATORE	tiraggio naturale	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			11	0,033	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS29	ESTRAZIONE ARIA UTA	6.200	24	67	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,65x0,41	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS30	ESPULSIONE N2 E CO2 DA CAMERA BIANCA L 14 E L 15	2.800	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,95x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS31	ESPULSIONE ARIA UMIDA LAVAGGI - LOCALE TRATTAMENTO TERMICO L 14 E L 15	22.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,04x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS32	ESTRAZIONE PASTORIZZATORE LINEA 15	3.900	24	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS33	ESTRAZIONE PASTORIZZATORE LINEA 14	3.900	24	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
CPS34	ESPULSIONE ARIA UMIDA LAVAGGI - LOCALE FORMATURA L 14 E L 15	22.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,04x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS35	ESTRATTORE LAVAGGI - LOCALE FORMATURA L 14 E L 15	22.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,04x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS36	ESTRATTORE ARIA UMIDA - LOCALE LAVAGGI	10.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS37	ESPULSIONE FUMANE LAVACARRELLI	3.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,65x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS38	ESTRATTORE ARIA UMIDA - LOCALE LAVAGGI	10.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS39	ESPULSIONE ARIA UMIDA LAVAGGI - LOCALE CARNE	10.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,65x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS40	ESTRAZIONE ARIA UTA	12.200	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,5x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS41	ESPULSIONE ARIA UMIDA LAVAGGI - LOCALE CUTTER L 14 E L 15	10.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,85x0,4	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS42	ESTRATTORE LAVAGGI - LOCALE DOSIMETRIA E DEBOXING	12.000	3	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,88x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
CPS43	ESTRAZIONE ARIA UTA	12.200	24	70	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,48x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS44	ESTRAZIONE ARIA UTA	6.200	24	70	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,57x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS45	ESTRATTORE LAVAGGI - LOCALE CUTTER 1	15.000	5	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,78x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS46	ASPIRAZIONE LOCALE ESSICCATORI VUP	15.000	5	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,2x0,14	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS48÷CPS50 (1)	ESTRATTORE LAVAGGI FORMNATURA L16	22.000	5	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,04x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS51	ASPIRAZIONE LAVAGGI LOCALE PREPARAZIONI L16	10.000	5	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,85x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS61	ESTRATTORE PASTORIZZATORE 1 L13	4.500	24	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS62	ESTRATTORE PASTORIZZATORE 2 L13	4.500	24	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS63	ESTRATTORE PASTORIZZATORE 1 L12	4.500	24	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS64	ESTRATTORE PASTORIZZATORE 2 L12	4.500	24	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS65	ESPULSIONE N2 E CO2 DA CAMERA BIANCA L12 E L13	2.800	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,95x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
CPS66	ESPULSIONE N2 E CO2 DA CAMERA BIANCA L16	2.800	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,95x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS67	ESPULSIONE ARIA UMIDA LAVAGGI LOCALE PASTA L12 E L13	22.000	5	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,04x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS68, CPS69 (1)	ESTRATTORE LOCALE TT L12 E L13	22.000	5	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,04x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS70	ESTRATTORE LOCALE IMPIANTO CHIMICO L10	22.000	5	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,04x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS71	ESPULSIONE ARIA UTA	6.500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,3x0,3	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS72	ESPULSIONE DRYCOOLER 2 - VUP	1.000	24	45	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,24	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS73	ESPULSIONE COMPRESSORE P. 1 - VUP	8.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,8	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS74	ESPULSIONE COMPRESSORE P. 2 - VUP	8.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,8	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS75	ESPULSIONE COMPRESSORE P. 3 - VUP	8.000	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,8	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS76	ESPULSIONE ARIA UTA	12.200	24	67	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,48x0,4x2	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS77	ESPULSIONE ARIA UTA	7.500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,6x0,15	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS78	ESTRATTORE LAVAGGI - LOCALE CUTTER 5 L18-L19	10.000	4	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,85x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
CPS79	ESPULSIONE FUMANE LAVACARRELLI L18- L19-L20	10.000	4	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,0x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS80	ESTRATTORE LAVAGGIO CARRELLI DOSATURA L18-L19	2.800	4	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS81	ESTRATTORE N. 1 LAVAGGIO PRODUZIONE L18- L19	22.000	4	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,0x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS82	ESTRATTORE N. 1 LAVAGGIO PRODUZIONE L18- L19	22.000	4	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,0x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS83	ESPULSIONE AZOTO E CO2 CAMERA BIANCA L18-L19	2.800	16	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,95x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS84	ESPULSIONE AZOTO E CO2 CAMERA BIANCA L20	2.800	16	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,95x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS85	ESTRATTORE PASTORIZZATORE L19	3.900	16	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS86	ESTRATTORE PASTORIZZATORE L18	3.900	16	45	INQUINANTI TRASCURABILI			13	0,35x0,40	-	NESSUN RILEVAMENTO
CPS87	ESPULSIONE ARIA CALDA E VAPORE UTA LOC CAMERA BIANCA L18-L19	15.000	16	67	INQUINANTI TRASCURABILI			13	1,1x0,60	-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
CPS88	ESPULSIONE ARIA CALDA E VAPORE UTA LOC PRODUZIONE L18- L19	15.000	16	67	INQUINANTI TRASCURABILI		13	1,1x0,60	-	NESSUN RILEVAMENTO	
CPS84	RAFFREDDAMENTO STALAM	3.300	16	35	INQUINANTI TRASCURABILI		13	0,40x0,30	-	NESSUN RILEVAMENTO	
RA NUP	PRODUZIONE	90.000	RICAMBI D'ARIA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.								
	CAMERA BIANCA	70.000									
	LOC. PREPARAZIONI	16.000									
RA VUP	PRODUZIONE	105.000	RICAMBI D'ARIA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.								
	CAMERA BIANCA	20.000									
	LOC. PREPARAZIONI + COTTURA SALSE	58.850									
	IMBALLAGGIO	33.700									
	IMBALLAGGIO SALSE	15.340									
S1, S2 (1)	Sfiato valvola sicurezza vapore linea tre bar - Reparto VUP	-	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.								
S3, S4 (1)	Sfiato valvola sicurezza vapore linea cinque bar - Reparto VUP	-	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.								
S5, S6 (1)	Sfiato valvola sicurezza vapore degasatore - Reparto VUP	-	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.								

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
S7	Sfiato valvole sicurezza vapore caldaia H401 - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S8	Sfiato valvole sicurezza vapore caldaia H402 - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S9, S10 (1)	Sfiato valvola sicurezza vapore caldaia H403 (inattivo) - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S11	Sfiato valvola sicurezza vapore gruppo riduzione tre bar - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S12	Sfiato valvola sicurezza vapore gruppo riduzione quattro bar - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S13	Sfiato valvola sicurezza gruppo gas metano caldaia 1 - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S14	Sfiato valvola sicurezza gruppo gas metano caldaia 2 - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S15	Sfiato valvola sicurezza gruppo gas metano caldaia 3 - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
S16, S17 (1)	Scarico fumi pompa diesel emergenza alimento caldaie - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S18, S19 (1)	Scarico fumi gruppi elettrogeni di emergenza a gasolio - Reparti VUP e NUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S20	Scarico fumi pompa diesel antincendio emergenza - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S21	Aspirazione cappa cucina a gas (degustazione) - Laboratorio reparto VUP	1.500				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I DELL'ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S22÷S24 (1)	Aspirazione cappa laboratorio chimico - Reparto VUP	1.000				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I DELL'ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S25	Sfiato valvole sicurezza vapore caldaia V. 2 - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S26	Sfiato valvola sicurezza gruppo gas metano caldaia V. 2 - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S27	Valvola sicurezza preparatore acqua calda (inattivo) - Reparto VUP	-				NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S28	Scarichi sicurezza ammoniacca - Reparto VUP (tunnel L1)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
S29	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto VUP (tunnel L2)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S30	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto VUP centrale frigorifera	45.000				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.				SCRUBBER	-
S31	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto NUP (tunnel L10)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S32	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto NUP (tunnel L11)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S33	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto NUP (tunnel L12)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S34	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto NUP (tunnel L13)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S35	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto NUP (tunnel L16)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S36	Scarichi sicurezza ammoniaca - Reparto NUP (tunnel L17)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
S37	Scarichi sicurezza ammoniacca - Reparto NUP (tunnel L20)	1.500				ATTIVATO SOLO IN CASO DI EMERGENZA CON PERDITA DI AMMONIACA NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					
S38	Scarico fumi gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio - depuratore acque reflue	-				NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.					

- (1) parametri riferiti a ciascun camino  
 (2) gas secco, tenore di O<sub>2</sub> di riferimento pari all'3%, media oraria  
 (3) gas secco, tenore di O<sub>2</sub> di riferimento pari all'15%, media oraria  
 (4) Limite di emissione riferito ai fumi anidri ed al tenore di ossigeno di processo

FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1	LINEA FANGHI IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	EMISSIONE DIFFUSA	COV, AMMONIACA, IDROGENO SOLFORATO, MERCAPTANI	FANGO IN INGRESSO ALL'ISPESSIMENTO STABILIZZATO BIOLOGICAMENTE E NON PUTRESCIBILE CENTRIFUGA POSTA IN LOCALE CHIUSO FANGO DISIDRATATO STOCCATO IN CONTAINERS POSTI IN LOCALE CHIUSO (I CONTAINER UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE DISIDRATATI DEVONO POTER ESSERE COPERTI SINGOLARMENTE NEL CASO SI MANIFESTASSERO PROBLEMATICHE ODORIGENE)

**Termine di messa a regime degli impianti nuovi (C17, C29, C30÷C37, CPS78÷CPS89, S28÷S37) o modificati:**

- per il camino C29: 60 giorni dalla data di avviamento dell'impianto (già comunicata)
- per tutti i restanti camini: 30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **Prescrizioni**

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. **entro 60 giorni** dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo una planimetria aggiornata dello stabilimento con indicazione di tutti i punti di emissione, compresi gli sfati, secondo la numerazione riportata nel quadro emissivo;
3. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
4. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
5. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
6. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati. I sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono, inoltre, essere mantenuti in efficienza;

### **Autocontrolli iniziali**

10. per i punti di emissione nuovi o modificati, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
11. l'impresa deve effettuare i sopraccitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo, delle date in cui intende effettuare i prelievi;

### **Monitoraggi periodici**

12. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per i camini esistenti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la periodicità indicata nel quadro emissivo decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
13. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
14. per i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8 e 3.2, i dati di monitoraggio previsti al punto 5.4, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
15. i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;
16. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
17. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori

informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina:

<https://www.A.R.P.A..piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

18. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina:

<https://www.A.R.P.A..piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

#### **Ulteriori prescrizioni specifiche per il motore di cogenerazione (camino n. C29)**

19. ai fini del corretto dosaggio dell'urea al sistema di trattamento SNCR deve essere mantenuto, come Sistema Gestionale Interno, il sistema di analisi in continuo delle emissioni in atmosfera per gli NO<sub>x</sub> e per i parametri complementari O<sub>2</sub>, portata volumetrica, temperatura, pressione e umidità degli effluenti. Tale sistema di monitoraggio interno non sostituisce gli autocontrolli periodici, da effettuarsi a cura del Gestore.

## Scarichi acque reflue

### Quadro emissivo

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Impianto e fasi di trattamento
				anno di riferimento	Portata media		
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	
<p><b>S1</b></p> <p>Comune di Moretta Foglio n. 19 Particella catastale n. 45</p> <p>Cod. CN1720020</p>	<p>Acque reflue <b>industriali</b> (da processo e raffreddamento)</p> <p>Acque reflue <b>domestiche</b> (da servizi igienici e mensa aziendali)</p> <p>Quota parte di acque <b>meteoriche</b></p>	Continuo	<p>Acque superficiali <i>Bealera Tagliata</i> (confluente nella Bealera del Molino) Cod. C.I.: 06SS3F381PI</p>	2024	774	277.557	<p>Impianto di trattamento fisico-biologico (portata massima trattata: 2.000 m<sup>3</sup>/giorno – potenzialità massima: 35.517 a.e.)</p> <p>Linea acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ pre-trattamenti fisici (grigliatura grossolana, dissabbiatura) e sollevamento;</li> <li>▪ grigliatura fine con rotostaccio;</li> <li>▪ accumulo ed equalizzazione;</li> <li>▪ accumulo integrativo e quarantena;</li> <li>▪ ossidazione biologica a fanghi attivi (in due comparti);</li> <li>▪ sedimentazione secondaria (in due sedimentatori);</li> <li>▪ filtrazione a sabbia/quarzite;</li> <li>▪ filtrazione a carboni attivi.</li> </ul> <p>Linea fanghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ispessimento e stabilizzazione aerobica;</li> <li>▪ post-ispessimento;</li> <li>▪ disidratazione (mediante decanter centrifugo).</li> </ul>

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Impianto e fasi di trattamento
				anno di riferimento	Portata media		
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	
S2	Acque meteoriche	Occasionale	Acque superficiali Roggia Bealera (più a valle costituente la Bealera Tagliata)	2023	-	43.500 (stimata)	Impianto di trattamento acque di di prima pioggia.

### Limiti di emissione

N° Scarico finale	Punto campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento										
S1	Pozzetto di campionamento immediatamente a monte dello scarico	<p><b>BAT-AEL (Tabella 1 della BAT 12):</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Limite di emissione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (COD)</td> <td>100 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Solidi Sospesi Totali (TSS)</td> <td>50 mg/l (*)</td> </tr> <tr> <td>Azoto totale (TN)</td> <td>20 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale (TP)</td> <td>2 mg/l</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) alla luce di quanto riportato alla nota (6) della Tabella 1 della BAT 12, dopo monitoraggio dello scarico, protratto per un periodo adeguato, verrà valutata la possibilità di applicare valori di concentrazione più restrittivi (Cfr. prescrizione n. 14 seguente)</p> <p><b>Altri parametri:</b> Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"</p>	Parametro	Limite di emissione	Domanda chimica di ossigeno (COD)	100 mg/l	Solidi Sospesi Totali (TSS)	50 mg/l (*)	Azoto totale (TN)	20 mg/l	Fosforo totale (TP)	2 mg/l	<p><b>Per i parametri BAT-AEL:</b> Campionamento medio ponderato su 24 ore, effettuato con campionatore automatico refrigerato, interfacciato a misuratore di portata del flusso scaricato.</p> <p><b>Per gli Altri parametri:</b> Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico oppure Campionamento medio ponderato su 24 ore.</p>
		Parametro	Limite di emissione										
Domanda chimica di ossigeno (COD)	100 mg/l												
Solidi Sospesi Totali (TSS)	50 mg/l (*)												
Azoto totale (TN)	20 mg/l												
Fosforo totale (TP)	2 mg/l												

## **Prescrizioni**

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrastano sostanzialmente con le seguenti prescrizioni;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne la riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo della risorsa idrica, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e di quella scaricata;
4. sia per i prelievi che per lo scarico, deve essere garantita la registrazione dei parametri rilevati dagli strumenti di misura di cui sopra, con indicazione della data delle letture e dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
5. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo idrico recettore dello scarico;
6. **entro 60 giorni** dal rilascio dell'AIA deve essere trasmessa, alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo, la relazione finale degli esiti del monitoraggio delle acque scaricate condotto in attuazione di specifica prescrizione dell'AUA di cui al Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico – Pratica SUAP n. 1192/2023, rilasciato dal SUAP di Moretta in data 15/02/2024; tale relazione deve descrivere l'andamento del carico organico immesso nel corpo idrico superficiale durante il periodo di monitoraggio;
7. lo scarico S1 deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nel punto assunto a riferimento per il campionamento indicato nella precedente tabella "**Limiti di emissione**" della presente sezione "SCARICHI ACQUE REFLUE". Le caratteristiche costruttive dei manufatti devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento;
8. deve essere altresì presente un punto di campionamento delle acque in ingresso al depuratore;
9. i punti individuati ed i pozzetti destinati alle attività di ispezione e prelievo devono essere realizzati in conformità a quanto previsto dall'Allegato IV come richiamato dagli art. 63 e 64 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. A tal fine, i pozzetti dovranno essere dotati di idonea transennatura, anche mobile, in modo da proteggere la postazione di lavoro durante le operazioni di ispezione e/o campionamento;
10. l'Azienda deve far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I **parametri minimi da ricercare** e la **frequenza degli autocontrolli** sono riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), di cui al seguente Allegato tecnico 2;
11. l'acqua reflua scaricata non deve superare i 30°C nel punto di immissione nel corpo ricettore;
12. fermo restando il rispetto dei limiti di emissione riportati nella precedente tabella "**Limiti di emissione**" della presente sezione "SCARICHI ACQUE REFLUE", lo scarico delle acque

reflue (S1) deve raggiungere, come media annua dei rilevamenti effettuati, i seguenti **valori obiettivo**:

<b>Parametro</b>	<b>Media annua sui rilevamenti effettuati Valori obiettivo (in mg/l)</b>
Domanda chimica di ossigeno (COD)	80
Domanda biochimica di ossigeno (BOD <sub>5</sub> )	20
Solidi sospesi totali (TSS)	40
Azoto totale (TN)	10
Fosforo totale (TP)	1

13. **entro il 30 aprile di ogni anno**, congiuntamente alla trasmissione dei report annuali previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui al seguente Allegato tecnico 2, dev'essere presentata alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo una specifica relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, di rendiconto della conduzione dell'impianto di depurazione riferito all'anno precedente, recante almeno le seguenti informazioni:
  - determinazione, per i parametri riportati nella prescrizione precedente, dei valori corrispondenti alla media annua (in mg/l) dei rilevamenti effettuati, considerando anche i campioni prelevati dagli Organi di controllo;
  - verifica del rispetto dei valori obiettivo prescritti al punto precedente;
  - ricostruzione dell'andamento delle concentrazioni e dei flussi di massa allo scarico per i parametri riportati nella prescrizione precedente;
  - descrizione delle attività di gestione dell'impianto di depurazione;
  - descrizione delle problematiche emerse a carico dell'impianto di depurazione e dei provvedimenti in proposito adottati;
14. **entro il 30/04/2027**, congiuntamente alla trasmissione del report annuale previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui al seguente Allegato tecnico 2, dev'essere presentata alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo una specifica relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, recante una sintesi delle concentrazioni rilevate allo scarico (S1) **per il parametro Solidi sospesi totali (TSS)** e relative, debite valutazioni circa la possibilità di conseguire il rispetto del BAT-AEL inferiore, pari a 4 mg/l, secondo quanto riportato alla nota (6) della Tabella 1 della BAT 12 in riferimento al ricorso alla filtrazione;
15. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
16. deve essere sempre garantito - anche attraverso periodici interventi di manutenzione - il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, sezioni dell'impianto di depurazione), nonché degli apparati di monitoraggio, controllo ed allarme a servizio dei sistemi di trattamento;
17. presso il pozzetto di campionamento individuato per la verifica dei BAT-AEL dev'essere assicurato il prelievo di **campioni compositi proporzionali al flusso prelevati sulle 24 ore**. A tal fine, dev'essere installato, funzionante e mantenuto in efficienza un **campionatore automatico** refrigerato e sigillabile, configurato per campioni compositi proporzionali alla portata (oppure proporzionali al tempo) e interfacciato con il misuratore di portata;
18. l'impianto di depurazione dev'essere provvisto di un sistema di monitoraggio dei parametri chiave del processo di trattamento;

19. a servizio dell'impianto di depurazione dev'essere installato, funzionante e mantenuto in efficienza un sistema informatico al quale siano collegati i sistemi di misura in continuo ed il campionatore automatico, con *software* dedicato per l'acquisizione, la registrazione e la conservazione di:
- medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata (allo scarico);
  - valori medi giornalieri dei parametri per i quali è prevista la determinazione della media annua calcolata come previsto allo specifico paragrafo delle BAT *Conclusion* di settore;
  - dati giornalieri di produzione (se richiesti come dato da inserire al denominatore nel calcolo della media);
  - periodi di avvio e fermata del processo produttivo programmati ed accidentali;
  - periodi di malfunzionamento dell'eventuale sistema di depurazione dei reflui;
  - periodi di taratura periodica, malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento;
20. **entro 30 giorni** dal rilascio dell'AIA, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A. di Cuneo una versione aggiornata e definitiva delle **procedure di gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni in corpo idrico superficiale**, recante adeguati riscontri alle richieste riportate nel parere A.R.P.A. prot. n. 112255 del 19/12/2025. Tali procedure devono comprendere:
- a. un "Piano di campionamento ed analisi";
  - b. un "Manuale di Gestione dei Sistemi misura in continuo";
21. i suddetti documenti, afferenti le procedure di gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni in corpo idrico superficiale, devono:
- fare riferimento alla linea guida SNPA 49/2023, consultabile gratuitamente al link: <https://www.snpambiente.it/snpa/linee-guida-per-lapplicazione-dei-livelli-di-emissione-associati-alle-migliori-tecniche-disponibili-bat-ael/>;
  - essere emessi con propria codifica, data e revisione, da aggiornare in caso di modifiche di quanto installato ed applicato e da sottoporre a riesame periodico nell'ambito del riesame di Direzione aziendale;
  - comprendere ed indicare tutti gli allegati collegati (ad es. metodi analitici, validazioni, specifiche tecniche degli strumenti, schede predisposte per la registrazione delle tarature o verifiche);
22. nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
23. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
24. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa in materia di scarichi, per quanto applicabili, si intendono come prescritte;

## ***Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne***

25. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta, con specifico riferimento all'ultima versione del Piano di Prevenzione e Gestione, datata ottobre 2025 ed identificata come "Rev. 01", così come integrata con la documentazione allegata alla nota datata 04/12/2025 (inviata a seguito della Conferenza di Servizi del 06/11/2025);
26. **entro 30 giorni** dal rilascio dell'AIA, l'Azienda deve:
- implementare, all'interno del Sistema di Gestione Ambientale oppure nel Disciplinare allegato al Piano di Prevenzione e Gestione, una procedura che preveda una periodica pulizia a secco delle superfici scolanti e dei relativi dispositivi di captazione ed allontanamento delle acque meteoriche;
  - trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di Moretta, una **versione aggiornata del Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne** che integri le informazioni contenute nella versione "Rev. 01" datata ottobre 2025 con le successive specifiche inoltrate in allegato alla nota datata 04/12/2025, e con la procedura prescritta al punto precedente. Tale versione aggiornata del Piano deve essere altresì corredata di elaborati grafici chiaramente leggibili ed interpretabili, nonché riportanti informazioni corrette e coerenti;
27. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
28. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
29. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

## ***Emissione sonora***

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

## ***Prescrizioni***

- Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
- l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo. Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni, comprensive dei grafici delle misure, devono essere trasmessi agli Enti come da indicazione del PMC;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultino superiori ai limiti stabiliti dal PCA, il gestore deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

## **Adempimenti ex D.M. 95/2019**

### **Prescrizioni**

1. **entro 90 giorni** dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'Azienda deve realizzare i nuovi piezometri in progetto (Pz1 ÷ Pz4); a conclusione dei lavori, deve relazionare alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo, circa le loro principali caratteristiche, posizione, profondità e soggiacenza rilevata;
2. **entro 90 giorni** dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, devono essere effettuati almeno 4 monitoraggi del suolo: n. 2 in sede di realizzazione del piezometro di valle e di un piezometro di monte e n. 2 in prossimità degli attuali pozzi P1 e P2. I parametri da ricercare sono: Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco, Idrocarburi pesanti, Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), Amianto, fluoruri, aromatici (BTEX), alifatici clorurati cancerogeni (voci 39÷46), alifatici clorurati non cancerogeni (voci 47÷53), alifatici alogenati cancerogeni (voci 54÷57), PCB, Idrocarburi leggeri (C≤12) (rif. tab. 1 All. 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Entro lo stesso termine, gli esiti del monitoraggio devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo;
3. **entro 6 mesi** dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'Azienda deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee presso i n. 4 pozzi esistenti ed i n. 4 piezometri Pz1 ÷ Pz4 di cui sopra. I parametri da ricercare sono tutti quelli di tabella 2 All. 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Entro lo stesso termine, gli esiti del monitoraggio devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo;
4. **entro 1 anno** dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo un aggiornamento della relazione preliminare di assoggettamento alla relazione di riferimento contenente:
  - gli esiti dei monitoraggi delle acque sotterranee e del suolo effettuati;
  - valutazioni circa le possibili correlazioni tra gli inquinanti rilevati nelle varie matrici (suolo ed acque sotterranee) e le attività aziendali, stoccaggi, situazioni anomale, ecc.;
  - alla luce dei punti precedenti, l'individuazione di eventuali sostanze pericolose pertinenti.

Qualora, dall'aggiornamento di cui sopra emerga la presenza di sostanze pericolose pertinenti, deve essere predisposta e trasmessa, entro lo stesso termine, la relazione di riferimento contenente le informazioni di cui al DM n. 95/2019.

A seguito del primo anno di monitoraggi e degli esiti di quest'ultimi, verrà valutato l'aggiornamento del PMC relativo al comparto suolo ed acque sotterranee.

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Rilascio

**PASTIFICIO RANA S.P.A.**

**ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Premessa**

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del Piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.
2. Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3) <sup>1</sup>, o aggiornamento degli stessi. Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

---

<sup>1</sup> Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

**cap. 3.4.3:** *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

*In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.*

3. Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL. Sempre per i parametri non BAT AEL, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

**Specifiche comuni per parametri BAT AEL e non BAT AEL:**

- È ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento purché dotati di apposita certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
  - Nella definizione delle regole decisionali, per la conformità dei risultati ai limiti di legge, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati" disponibile al link: <https://www.arpa.piemonte.it/media/1553> in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero "oltre ogni ragionevole dubbio" (caso A).
  - In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
  - Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
  - In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.
4. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
- a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
5. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.

6. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
- contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico (es. file reporting di cui alla Linea Guida SNPA 48/2023 ([https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48\\_2023.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48_2023.pdf)) che evidenzi:
    - un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;
    - una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
    - tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
    - un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
    - un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore
7. Le metodiche per la ricerca dei parametri BAT AEL e non BAT AEL, riferite alle tabelle del seguente PMC, dovranno essere relazionate in apposito documento da trasmettere al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, **entro 60 gg** dalla notifica del presente provvedimento, adottando quale riferimento l'Allegato 1 della Linea Guida SNPA 48/2023 ([https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48\\_2023.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48_2023.pdf)).

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

## 1. Componenti Ambientali

### 1.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie in ingresso, consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

#### *In Ingresso*

Tab. 1	Materie prime							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Farine	Silos	-	Produzione	Solido	Fattura	t	Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Ovoprodotto	Serbatoi refrigerati	-	Produzione	liquido	Fattura	m <sup>3</sup>	Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

Tab. 1	Materie prime							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Carni	Celle frigorifere	-	Produzione	Solido	Fattura	t	Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Derivati del latte (latte, penna, siero di latte liquido e in polvere)	Celle frigorifere	-	Produzione	Liquido o Solido	Fattura	t	Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Pesce	Celle frigorifere	-	Produzione	Solido	Fattura	t	Annuale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Salumi	Celle frigorifere	-	Produzione	Solido	Fattura	t	Annuale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Aromi e spezie	Sacchi	-	Produzione	Solido	Fattura	kg	Annuale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Altre materie prime (verdure, pane, margarina, olio, sale)	Sacchi/sacconi	-	Produzione	Solido	Fattura	kg	Annuale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

Tab. 1a	Prodotti ausiliari							
Nome commerciale (codice CAS)	Modalità di stoccaggio	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Gasolio	Serbatoi a bordo macchina	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	Gruppi elettrogeni e pompe antincendio	Liq.	Bolla/ DDT	Litri	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Olii lubrificanti Olii idraulici grassi	Fusti o taniche locale deposito oli	H412, H332	Manutenzione impianti	Liq.	Bolla/ DDT	Litri	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Taniche, locale osmosi	<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Trattamento acqua caldaia (anticorrosivi, deossigenanti)	Liq.	Bolla/ DDT	Litri	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Ipoclorito di sodio sol. 14-15 vol.	Cubitainer, zona depuratore	H314, H410	Clorazione acqua di rete	Liq.	Bolla/ DDT	Litri/m3	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Container, zona depuratore	<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Depurazione acque reflue (coadiuvanti di processo, flocculanti, antischiuma)	Liq.	Bolla/ DDT	Litri/m3	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Taniche, zona centrale idrica	<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Torri evaporative, condizionamento acque	Liq.	Bolla/ DDT	litri	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Azoto	Silos dedicato, in area esterna al fabbricato	H280	Confezionamento prodotti	Gas	Bolla/ DDT	t	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

Tab. 1a	Prodotti ausiliari							
Nome commerciale (codice CAS)	Modalità di stoccaggio	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
CO <sub>2</sub>	Silos dedicato, in area esterna al fabbricato	H280	Confezionamento prodotti	Gas	Bolla/DDT	t	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Cubitainer, in locale magazzino esterno (ex Sapino)	<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Pulizia locali	Liq.	Bolla/DDT	Litri/m <sup>3</sup>	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	<i>Indicare nella relazione annuale PMC</i>	Pulizia impianti	Liq.	Bolla/DDT	Litri/m <sup>3</sup>	Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

N.B. Nel report annuale, l'Azienda deve inserire nell'elenco eventuali nuove materie prime e prodotti ausiliari utilizzati compilando tutte le colonne della tabella.

### In Uscita

Tab. 2	Prodotti finiti				
Denominazione	Sito di stoccaggio	Quantità prodotta nell'anno di riferimento t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Quantità in uscita nell'anno di riferimento t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Pasta ripiena	Celle frigorifere			Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Sughi freschi	Celle frigorifere			Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Piatti pronti	Celle frigorifere			Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

Tab. 2b	Sottoprodotti								
Denominazione	Sito di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Quantitativi in uscita nell'anno di riferimento t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Destinazione finale	Frequenza	Modalità di registrazione
Sottoprodotti (scarti alimentari)	Container scarrabili	Solido, liquido	Produzione prodotti finiti				Trasformazione in biogas (*)	Giornaliera	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

(\*) la Ditta deve trasmettere l'elenco delle Ditte cessionarie contestualmente alla relazione annuale PMC

### 1.2 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 3	Risorse idriche							
Fonte di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, recupero interno, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di prelievo	Punto di misura	Metodo di misura	Consumo (m <sup>3</sup> )	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzi da P1, P2, P5	Produzione, lavaggi, servizi industriali	Industriale e civile	P1, P2, P5	contatore	Lettura contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Pozzo P6	Depuratore	industriale	P6	contatore	Lettura contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

### 1.3 Risorse energetiche

*Energia consumata/prodotta*: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.

Tab.4		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Produzione / consumo (MWh)	Frequenza	Modalità di registrazione
Prelievo da rete	Energia elettrica importata da rete esterna	Usi industriali e civili	Lettura contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Cessione in rete	Energia elettrica ceduta in rete	-	Lettura contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Produzione	Energia elettrica prodotta da cogeneratore	Usi industriali e civili	Lettura contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
	Energia termica in input (valutata sul consumo di metano in tutti gli impianti di combustione, compreso cogeneratore)	Usi industriali e civili	Calcolo (*)		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
	Energia termica utile (valutata in base al rendimento termico dei generatori)	Usi industriali e civili	Calcolo (*)		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Consumo complessivo	Energia elettrica	Usi civili e industriali	Calcolo (**)		Annuale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Ore funzionamento	Ore funzionamento di tutti gli impianti di combustione (caldaie e cogeneratore)	Usi industriali e civili	Lettura contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Indice di prestazione globale	Consumo specifico di energia termica + elettrica [MWh/t materie prime]	Usi civili e industriali	Calcolo (***)		Annuale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

(\*) in base al consumo di gas naturale ed al potere calorifico

(\*\*) come differenza tra prelievo da rete + produzione del cogeneratore e cessione in rete

(\*\*\*) con energia termica si intende quella in input a tutti gli impianti, compreso il cogeneratore. Per il termine di energia elettrica, non considerare la quota di energia elettrica prodotta dal cogeneratore in quanto già rientrante nel termine di energia termica in input.

### 1.4 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 5		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Consumo (m <sup>3</sup> )	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo complessivo	Metano	Prelievo da rete	contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

Consumo	Metano	Caldaie	contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Consumo	Metano	Cogeneratore	contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Consumo	Metano	Centrale olio diatermico	contatore		Mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
Consumo	Gasolio	Gruppi elettrogeni e pompe antincendio	contaltri		mensile	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

### 1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>.

### Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 6 Emissioni in aria convogliate									
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro /inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/ continuo	Metodi di misura (*)	Principio di Misura (SME /automatico/ discontinuo)	Valore mg/Nm <sup>3</sup> kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
C2, C3, C4, C5, C18 C19, C20, C21, C22, C23, C25, C26, C30, C31, C32, C33, C34, C35	Cottura salse, Cottori B., Forni	Oli e grassi animali e vegetali	-	Discontinuo	Si veda Premessa	Discontinuo	mg/Nm <sup>3</sup>	Triennale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
C9, C14, C15, C16, C17, C29, C36, C37	Caldaie V., Caldaie I., Caldaie olio diatermico, cogeneratore	polveri totali	-	Discontinuo	Si veda Premessa	Discontinuo	mg/Nm <sup>3</sup>	Annuale solo per C29	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
		NOx	-				mg/Nm <sup>3</sup>		
		CO	-				mg/Nm <sup>3</sup>		
		Portata	-				m <sup>3</sup> /h		
		Temperatura	-				°C		
		Umidità	-				%		
		Tenore di O <sub>2</sub>	-				%		
C29	Cogeneratore	Formaldeide	-	Discontinuo	Si veda Premessa	Discontinuo	mg/Nm <sup>3</sup>	Annuale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale
C27, C28	Reparto cucina	Polveri totali	-	Discontinuo	Si veda Premessa	Discontinuo	mg/Nm <sup>3</sup>	Triennale	Registro digitale e trasmissione di Report annuale

\* Rif. premessa su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

Tab. 7 Sistemi di trattamento fumi							
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
C27, C28	Depolveratori dosaggio e miscelazione ingredienti	Filtro a maniche	Maniche, sistema di scuotimento automatico	controllo visivo integrità delle maniche,	ogni 1.000 h di funzionamento	I.O., Procedure tecniche, Schede, registro della manutenzione	Supporto informatico (registro della manutenzione)
				Sostituzione delle maniche	Al bisogno e comunque non oltre le 8.000 h		
				Controllo del sistema di pulizia delle maniche	Ogni 150 h		
C18, C19, C20, C21, C22, C23, C32, C35	Cottori B.	Camera di calma con 8 setti filtranti	filtri	Pulizia filtri	Trimestrale	I.O., Procedure tecniche, Schede, registro della manutenzione	Supporto informatico (registro della manutenzione)
C29	Cogeneratore	SCR	Sistema di controllo in continuo NOx, Sistema di sistema di dosaggio dell'urea, catalizzatori	sostituzione catalizzatori	Al bisogno	I.O., Procedure tecniche, Schede, registro della manutenzione	Supporto informatico (registro della manutenzione)
				Verifica sistema di controllo in continuo NOx	In continuo		
				Verifica sistema dosaggio urea	In continuo		

## 1.6 SCARICHI IDRICI

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

### Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tab. 8 depuratore							
Punto di prelievo	Parametri	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m <sup>3</sup> , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
Ingresso (equalizzazione)	COD, azoto totale, fosfati	24	365	Si veda Premessa	mg/l	giornaliera	Registro digitale
Ingresso (equalizzazione)	Ammonio, Nitrati, Nitriti	24	365	Si veda Premessa	mg/l	giornaliera	Registro digitale
ossidazione	Potenziale redox, O <sub>2</sub>	24	365	Si veda Premessa	mV, mg/l	giornaliera	Registro digitale
ossidazione	Volume fanghi 30', Volume fanghi 120'	24	365	Si veda Premessa	ml/l	giornaliera	Registro digitale

Tab. 8		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametri	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m <sup>3</sup> , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	Portata in ingresso acque reflue	24	365	Misuratore di portata	m <sup>3</sup>	In continuo	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Portata in ingresso acque di raffreddamento	24	365	Misuratore di portata	m <sup>3</sup>	In continuo	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Portata in uscita dal depuratore	24	365	Misuratore di portata	m <sup>3</sup>	In continuo	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Temperatura	24	365	Sonda di misura	°C	In continuo	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Domanda chimica di O <sub>2</sub> (COD)	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Giornaliero	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Azoto totale	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Giornaliero	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Fosforo totale	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Giornaliero	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Solidi sospesi totali (SST)	24	365	Si veda Premessa	mg/l	In continuo	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Domanda biologica di O <sub>2</sub> (BOD <sub>5</sub> )	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Settimanale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Cloruro (Cl <sup>-</sup> )	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Settimanale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	pH	24	365	Si veda Premessa	unità	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	N ammoniacale	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	N nitroso	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	N nitrico	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
Solfati	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale	

Tab. 8		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametri	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m <sup>3</sup> , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
	Fenoli	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Grassi e olii vegetali/animali	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Tensioattivi totali	24	365	Si veda Premessa	mg/l	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale
	Saggio di tossicità	24	365	Si veda Premessa	% di mortalità	Quadrimestrale	Registro digitale e trasmissione di report annuale

(\*\*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

## 5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Tab 9		Rumore		
POSTAZIONE DI MISURA	DESCRITTORE	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Leq espresso in dB (A)	Misure dirette discontinue per la verifica dei limiti di emissione e di immissione (assoluti e differenziali) in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno)	A) <b>entro 6 mesi</b> dalla comunicazione di cui al comma 1 art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  B) prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.	A) – trasmettere i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle misure a Provincia, ARPA e Comune  B) - trasmettere i risultati con l'istanza di riesame AIA  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

## 5.9 Rifiuti prodotti

Nel reporting devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 10		Rifiuti prodotti								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
				R o S	P o NP					Registro digitale e trasmissione di Report annuale

la Ditta dovrà, in ogni relazione annuale, inserire queste informazioni:

1. In caso di codici a specchio gli esiti analitici dovranno essere corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo
2. I parametri da ricercare nelle analisi dovranno essere stabiliti in base alla tipologia di rifiuto ed alla destinazione finale (R o D). La Ditta li deve indicare nella relazione annuale PMC, specificando i criteri adottati per la scelta;
3. L'elenco trasmesso dovrà rispecchiare i rifiuti gestiti nell'anno solare di riferimento e dovrà essere aggiornato di anno in anno.
4. Dovranno essere indicate le Linee Guida SNPA utilizzate come riferimento per definire le modalità di controllo e analisi.

## 5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Tab. 11											Vasche e sistemi di contenimento		
Struttura contenim. n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione				
Vasche raccolta acqua e ammoniaca da impianto di abbattimento di emergenza	Visivo	Mensile	Registro di manutenzione	Non è presente un bacino di contenimento, una vasca è vuota per l'eventuale abbattimento dello scrubber (acqua+NH <sub>3</sub> ). La seconda è piena di acqua per l'eventuale abbattimento dell'NH <sub>3</sub> scaricata dalle VDS			Non sono presenti pompe o valvole. Sono presenti delle valvole manuali al fondo di entrambe le vasche per lo scarico delle due vasche necessario per lo smaltimento.			Sicurezza Piano di emergenza del 15/01/2026 PRSHE53	Registro di manutenzione		
Bacini di contenimento serbatoi ammoniaca circuito frigorifero	Visivo	Mensile	Registro di manutenzione	Sono presenti quattro serbatoi di stoccaggio dell'ammoniaca a servizio del circuito frigorifero, come descritti nell'Allegato 1, sezione "sicurezza industriale", tutti dotati di bacino di contenimento.			Nel primo bacino è presente una valvola di scarico di fondo, mantenuta sempre chiusa per evitare rilasci al depuratore in caso di sversamenti accidentali			Sicurezza Piano di emergenza del 15/01/2026 PRSHE53	Registro di manutenzione		
Serbatoio olio diatermico da 10.000 l	Sonda camicia	Mensile	Registro di manutenzione	Il serbatoio da 10.000 litri è ubicato al chiuso ed è a doppia camicia. Non è pertanto presente un bacino di contenimento.			-			Sicurezza Piano di emergenza del 15/01/2026 PRSHE53	Registro di manutenzione		
Serbatoio olio diatermico da 3.000 l	visivo	mensile	Registro di manutenzione	I due serbatoi da 3.000 litri sono ubicati in una vasca interrata in CLS, ispezionabile e sono a doppia camicia			-			Sicurezza Piano di emergenza del 15/01/2026 PRSHE53	Registro di manutenzione		

A seguito degli approfondimenti prescritti per il comparto "adempimenti ex D.M. 95/2019" nell'Allegato tecnico 1, verrà valutato l'aggiornamento del presente documento in merito al monitoraggio diretto del suolo e delle acque sotterranee.

Tab. 12					Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento			
n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	nome commerciale - sostanza chimica	struttura di contenimento	data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo				
MP01/2	gasolio	Serbatoio a bordo macchina						
GE01/02/03	gasolio	Serbatoio a bordo macchina						
C08	Deposito gas tecnici	-						
C07	Deposito olii e grassi	Taniche e fusti su bacino di contenimento						
C06	Detergenti VUP/NUP	Cubi su tramoggia di alimentazione delle linee						
C04	Magazzino detergenti	Cubi su pavimentazione impermeabile con sistema di raccolta sversamenti						
C03	Area di stoccaggio gas criogenici	Bacino di contenimento in calcestruzzo						

Tab. 12		Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento		
n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	nome commerciale - sostanza chimica	struttura di contenimento	data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo
C02	Stoccaggio area trattamento acque	Taniche e fusti su bacino di contenimento		
C01	Stoccaggio additivi depuratore	Cubi su bacino di contenimento		
Aree R01-R07	Stoccaggio rifiuti	Area impermeabilizzata, contenitori chiusi		
Serbatoio oviprodotto	Stoccaggio materie prime	Serbatoi		
Vasche raccolta acqua e ammoniaca	Vasche raccolta acqua e ammoniaca da impianto di abbattimento di emergenza	Vasche in cls e rivestite internamente con un liner di PVC		
Bacini di contenimento serbatoi di ammoniaca del circuito frigorifero	Ammoniaca anidra	Bacini in cls		
Serbatoio olio diatermico da 10.000 litri	Olio diatermico	Al chiuso, serbatoio a doppia camicia		
Serbatoi olio diatermico da 3.000 litri	Olio diatermico	Doppia camicia, all'interno di vasca interrata in cls		

## 2. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

### 2.1 Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Tab. 13			
Audit SGA (Reporting)			
Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

### 2.2 Sistemi di controllo

Tab. 14							
Sistemi di controllo							
Macchinario, Apparecchiatura	Strumentazione di controllo	Parametro/i	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione)	Modalità di registrazione/conservazione dati
Centrali termiche	Sistemi di rilievo in continuo parametri di combustione	temperatura, O <sub>2</sub> , CO	Es. Taratura	semestrale	Ditta esterna		Registro manutenzione
Produzione acqua demineralizzata	Sistemi di controllo Discontinuo	pH, conducibilità,	verifica valori rilevati	giornaliera	Manutentore interno		Registro manutenzione
Torri evaporative	Sistemi di controllo in continuo acqua scaricata	Conducibilità	Verifica valori rilevati	Giornaliera bimestrale	Manutentore interno Ditta esterna		Registro manutenzione
Depuratore	Piano di campionamento e SME scarichi	Livelli (pozzi sollevamento, vasca accumulo, vasca digestore), Portata in ingresso e in uscita, Torbidità allo scarico, O <sub>2</sub> disciolto (vasca di ossidazione)	Verifica dei valori rilevati	Giornaliero settimanale	Pers. Interno Ditta esterna		Registro elettronico con telecontrollo
			Taratura sonde e rilevatori	annuale	Ditta esterna		Registro tarature

### 2.3 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 15						
Manutenzione macchinari						
Fase di lavorazione	Macchinario, Apparecchiatura	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

### 2.4 Eventi accidentali

Tab. 16						
Eventi accidentali						
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del)

### 3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

#### 3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione. È opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 17		Indicatori di performance			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Indice di prestazione consumo specifico di acqua	m <sup>3</sup> /t materie prime lavorate			Annuale	Registro digitale + Report annuale
Indice di prestazione consumi specifici di energia	MWh/t materie prime lavorate			Annuale	Registro digitale + Report annuale
N totale allo scarico per materie prime utilizzate	Kg/t materie prime lavorate			Annuale	Registro digitale + Report annuale
P totale allo scarico per materie prime utilizzate	Kg/t materie prime lavorate			Annuale	Registro digitale + Report annuale
Produzione di rifiuti EER xx.xx.xx per materie prime utilizzate	t/t			Annuale	Registro digitale + Report annuale

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

\*\* complessiva, termica + elettrica

### 3 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3 c.1 del D.M. 24 aprile 2008, sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29 *decies*, comma 11-*ter* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
EMISSIONI IN ATMOSFERA	NO <sub>x</sub> CO Portata temperatura Tenore O <sub>2</sub>	C29
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	pH Domanda biochimica di ossigeno (BOD <sub>5</sub> ) Cloruro (Cl <sup>-</sup> ) Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Solfati Alluminio Ferro Fenoli Grassi e oli animali/vegetali Tensioattivi totali (anionici + cationici + non ionici) Saggio tossicità acuta ( <i>Daphnia Magna</i> )	S1*
	COD Azoto totale Fosforo totale Solidi sospesi totali	S1 BAT-AEL **
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

\* Campionamento a mezzo del campionatore aziendale ponderato sulla portata sulle 24 h o campionamento medio composito sulle 3 h

\*\* Campionamento sulle 24 h a mezzo del campionatore aziendale ponderato sulla portata